



COMUNE DI RIVANAZZANO TERME

**PIANO DETTAGLIATO**

**DEGLI OBIETTIVI**

**ANNO 2016**

# SETTORE I AMMINISTRATIVO

Responsabile: Dott.ssa Stefania Schiavi

Risorse finanziarie assegnate: come da PEG allegato alla deliberazione G.C. n. 58 in data 16.06.2016, tenuto conto di quanto già impiegato in corso d'anno.

## Risorse Umane:

### Ufficio Segreteria

Dott.ssa Marina Bonini - Istruttore Amministrativo cat. C5

Maria Teresa Coscia - Collaboratore Amministrativo cat. B5

### Uffici Demografici

Giada Zavatarelli - Istruttore Amministrativo - cat. C2

Elda Zanoni - Istruttore Amministrativo - Cat. C5

### Ufficio Polizia Locale

Danilo Barbieri - Agente di Polizia Locale - Istruttore Amministrativo - cat. C5

Claudio Prè - Agente di Polizia Locale - Istruttore Amministrativo - cat. C5

Angelo Iottini - Agente di Polizia Locale - Istruttore Amministrativo - cat. C5

### Biblioteca Civica

Laura Barbieri - Istruttore Amministrativo - cat. C2

Scheda indicatori di gestione degli obiettivi del PEG.

DESCRIZIONE	DATI
Risorse umane assegnate	Personale di ruolo
Risorse strumentali:	Fotocopiatori, apparecchiatura telelaser (in comodato gratuito dal Comune di Godiasco), strumenti di controllo ottico (videosorveglianza), strumenti operativi di tutela personale, armi d'ordinanza, etc.
Mezzi tecnologici ed informatici	Personal computer e stampanti. Software applicativi dedicati. Fax. Macchina fotografica digitale.
Automezzi	Fiat Punto Fiat Sedici
Personale ausiliario	
Altro	Rispetto della tempistica e conformità dei procedimenti alla normativa vigente in materia

## UFFICI SEGRETERIA/COMMERCIO

<b>OBIETTIVO N. 1</b>	<b>GESTIONE SUAP – SPORTELLO TELEMATICO</b>
-----------------------	---

<b>SETTORE</b>	<b>I AMMINISTRATIVO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>COMMERCIO</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: SEGR.COM.-BONINI-SCHIAVI-COSCIA-CUNEO</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 3</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 3</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il D.P.R. 160/2010 ha istituito il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) telematico con tempistica diversa e cioè dal 29/03/2011 per i provvedimenti soggetti a SCIA e dal 30/09/2011 per le attività soggette ad autorizzazione.</p> <p>In particolare, dando attuazione a quanto previsto dall'art.38 della L.133/2008 ,ha semplificato e riordinato la precedente disciplina in materia di SUAP e ha definito il nuovo SUAP come "l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59. Spetta dunque al SUAP fornire all' impresa - per ogni "vicenda amministrativa" riguardante la sua attività - una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le Pubbliche Amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento che riguarda l'impresa stessa. In conformità alle previsioni normative è requisito fondamentale del nuovo SUAP la capacità di avviare, gestire e concludere i procedimenti sopra richiamati esclusivamente per via informatica e telematica, provvedendo se del caso all'inoltro della documentazione alle altre Amministrazioni che intervengono nel procedimento, le quali adottano anch'esse modalità telematiche di ricevimento e di trasmissione. Occorre dunque che il SUAP sia dotato di strumenti tecnologici in grado di rispondere almeno a specifici requisiti minimi dettagliatamente indicati nell'<u>Allegato Tecnico del Regolamento</u> .</p> <p>Il Comune di Rivanazzano Terme ha attivato in forma singola la gestione del SUAP, grazie ad una Convenzione con la Camera di Commercio di Pavia. Per le pratiche pervenute via PEC, l'Ufficio Protocollo dovrà procedere tempestivamente alla registrazione e trasmissione all'Ufficio Commercio. Per le pratiche AUA o comunque riguardanti il Settore Territorio e Ambiente, pervenute tramite MUTA o Impresa in un GIORNO sarà coinvolto anche il Responsabile di Settore.</p>	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	<p>Il Segretario Comunale, Responsabile del SUAP ai sensi dell'art. 4 comma 4 del D.P.R. 160/2010, dovrà attraverso il personale interessato, curare i rapporti con i soggetti istituzionali e i privati, utilizzando il programma messo a disposizione dalla Camera di Commercio, avvalendosi anche della possibilità offerta dalla piattaforma regionale MUTA , che si è arricchita di nuove funzionalità per la gestione telematica dei flussi informativi, dei rapporti con gli imprenditori e per la realizzazione di adeguati sistemi di comunicazione fra i soggetti istituzionali coinvolti nel procedimento. Dovrà essere implementato e gestito sul sito istituzionale dell'Ente lo sportello telematico SUAP.</p>	
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016.	

<b>OBIETTIVO N. 2</b>	<b>ATTUAZIONE ED AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E INTEGRITA'</b>	
<b>SETTORE</b>	<b>I AMMINISTRATIVO</b>	
<b>SERVIZIO</b>	<b>SEGRETERIA</b>	
<b>ASSESSORE COMPET.</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: SEGR. COM.LE- SCHIAVI-CUNEO-LUCARNO</b>
<b>VALENZA</b>	<b>STRATEGICO</b>	<b>PUNTI 4</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 4</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	IL Decreto legislativo 14.03.2013 n. 33 ha riordinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Con deliberazione G.C. n. 6 in data 28.01.2016 è stato adottato il piano triennale per la trasparenza e integrità 2016/2018	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	<p>Nel piano adottato sono indicate le iniziative da realizzare nel triennio, principalmente finalizzate agli adempimenti prescritti dal Decreto Legislativo n. 33/2013 sia in termini di adeguamento degli strumenti informatici per l'accessibilità e la diffusione dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione, sia in termini di sensibilizzazione alla legalità e allo sviluppo della cultura dell'integrità, aumentando il flusso informativo interno all'Ente con copertura di tutte le aree soggette agli obblighi.</p> <p><b>Strutture competenti per le diverse fasi di elaborazione ed esecuzione del Programma:</b></p> <p>Il Programma triennale è predisposto dal Segretario Comunale. Per quanto attiene ai dati di competenza di ciascuna Area, le Posizioni Organizzative (P.O.) devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, risultando direttamente responsabili dell'assolvimento di tali obblighi. A tal fine il Segretario promuove e cura il coinvolgimento delle aree funzionali dell'Ente eventualmente individuando personale con funzioni di supporto operativo per la materiale pubblicazione dei dati.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Le Posizioni Organizzative</b> sono responsabili del dato e dell'individuazione dei contenuti del Programma di competenza e dell'attuazione delle relative previsioni. In particolare sono responsabili degli adempimenti connessi alla trasparenza e garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità delle informazioni pubblicate; garantisce inoltre, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.</li> <li>- <b>L'Organismo di valutazione della performance</b> esercita un'attività di impulso, nei confronti dell'organo politico amministrativo (Giunta comunale) e del responsabile della trasparenza per l'elaborazione del programma. L'organismo verifica inoltre l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità</li> </ul> <p>Il Programma della Trasparenza e integrità avendo natura triennale consente il suo costante adeguamento, essendo lo stesso un documento dinamico ed in continuo sviluppo.</p> <p>I contenuti saranno oggetto di costante aggiornamento relativamente allo stato di attuazione o/e eventuale ampliamento. Di seguito si riportano le diverse fasi previste per l'attuazione del Programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Aggiornamenti del Programma della Trasparenza</li> <li>· Miglioramento del portale</li> <li>· Schema nuovi dati da pubblicare</li> <li>· Implementazione dell'esistente</li> <li>· Verifica utilizzo PEC</li> <li>· Applicativi interattivi, verifiche ed eventuali integrazioni</li> <li>· Attivazione flussi automatici dei dati</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Realizzazione della Giornata della Trasparenza</li> <li>· Promozione della trasparenza e rispetto della Privacy</li> </ul>
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016 nel rispetto delle tempistiche previste

<b>OBIETTIVO N. 4</b>	<b>ATTUAZIONE ED AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</b>
-----------------------	--

<b>SETTORE</b>	<b>I AMMINISTRATIVO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>SEGRETERIA</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: SEGR. COM.LE- SCHIAVI-CUNEO-LUCARNO</b>
<b>VALENZA</b>	<b>STRATEGICO</b>	<b>PUNTI 5</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 5</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>La L. 190 del 6 novembre 2012 impone l'adozione del piano triennale anticorruzione. La CIVIC ora ANAC con delibera n. 72/2013 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione. Con la determinazione numero 12 del 28/10/2015 l'ANAC ha emanato le linee guida per l'aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione.</p> <p>L'Autorità nazionale anticorruzione ha provveduto ad aggiornare il PNA del 2013 tenuto conto delle criticità emerse in sede di monitoraggio di un campione di Piani adottati dalle amministrazioni.</p> <p>Le linee guida sono ispirate al superamento delle criticità rilevate e a fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti formulate dagli operatori del settore e in particolare dai RSPC.</p> <p>Nella medesima determinazione l'ANAC ha preannunciato che nel corso del 2016 sarà necessario approvare un nuovo Piano nazionale anticorruzione.</p> <p>Con deliberazione G.C. n. 7 in data 28.01.2016 il Comune di Rivanazzano Terme ha adottato il piano 2016/2018.</p>	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	<p>Con cadenza annuale i referenti, individuati ai sensi del precedente art. 2, comma 5, dal Responsabile della prevenzione della corruzione, comunicano a quest'ultimo un report indicante, per le attività a rischio afferenti il settore di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali di cui alla precedente lett. a), una volta pronta la lista dei procedimenti;</li> <li>- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento e la rilevazione del tempo medio di conclusione dei procedimenti distinto per tipologia di procedimento;</li> <li>- la segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione;</li> <li>- le motivazioni che non hanno consentito il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti e l'ordine cronologico di trattazione;</li> <li>- le misure adottate per ovviare ai ritardi nella conclusione dei procedimenti;</li> <li>- le sanzioni applicate per il mancato rispetto dei termini.</li> <li>- l'elenco dei procedimenti conclusi con un diniego.</li> </ul> <p>Inoltre con riferimento all'attività contrattuale ciascun responsabile di posizione ha l'obbligo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dotarsi di uno scadenziario dei contratti di competenza riferiti al Servizio cui è preposto ciò al fine di evitare di dover accordare proroghe;</li> <li>- comunicare l'elenco di contratti prorogati indicando le ragioni a giustificazione della proroga;</li> <li>- l'elenco dei contratti sopra soglia affidati con procedura negoziata e le ragioni a giustificazione dell'affidamento.</li> </ul>	

	<p>Con cadenza annuale i referenti comunicano al Responsabile della prevenzione un report circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, anche verificando, eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i titolari di P.O. e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti</p> <p>Inoltre ai sensi dell'art. 4 entro il 31 dicembre di ogni anno ciascun titolare di P.O., trasmette al Responsabile della prevenzione le proprie eventuali proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Il Responsabile della Prevenzione, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, elabora il Piano di prevenzione della corruzione e lo propone al Sindaco e alla Giunta per la sua adozione. La Giunta adotta il Piano entro il 31 gennaio, salvo diverso altro termine fissato dalla legge. Il piano adottato viene sottoposto a consultazione pubblica, rendendolo disponibile sul sito internet del Comune, affinché i cittadini, le associazioni e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi presenti sul territorio o la cui attività interessi comunque l'ambito e la popolazione di questo Comune possano fornire osservazioni o contributi. Le eventuali osservazioni verranno prese in considerazione negli aggiornamenti annuali, fatto salvo il recepimento in corso d'anno (2016) di proposte valutate dal Responsabile della trasparenza e per la prevenzione della corruzione qualificanti per il piano adottato. La mancanza di elementi qualificanti determina la definitività del piano adottato. Inoltre, nelle more della definizione della disciplina del processo di formazione del PTCP da parte delle Autorità competenti che regoli una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo politico, il piano adottato sarà trasmesso ai componenti del Consiglio Comunale, tramite i capigruppo. Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.</p>
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016 nel rispetto delle tempistiche previste.

<b>OBIETTIVO N. 5</b>	<b>RILASCIO PIN/PUK CRS/CNS - SCELTA REVOCA MEDICO</b>
-----------------------	--

<b>SETTORE</b>	<b>I AMMINISTRATIVO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>SEGRETERIA</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO:</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>SEGR. COM.LE- SCHIAVI-BARBIERI-BONINI</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 3</b>	<b>PUNTI 3</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Regione Lombardia, preso atto che il livello tecnologico oggi raggiunto dalla Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi è analogo a quello pensato a suo tempo per la Carta Regionale dei Servizi ha deciso, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di far convergere la Carta Regionale dei Servizi verso la Tessera Sanitaria nazionale su supporto Carta Nazionale dei Servizi. Entrambe le Carte sono prodotte nel rispetto degli stessi standard e delle stesse regole tecniche previste dalle normative. Per i cittadini lombardi, restano inalterate le modalità di accesso, oltre che a tutti i servizi online di Regione Lombardia (Fascicolo Sanitario Elettronico, Referti, Prenotazioni, Dote Scuola, Dote Lavoro, ecc...), anche ai servizi online nazionali (INPS, INAIL, Registro Imprese, Agenzia delle Entrate, ecc.) ed a quelli degli Enti Locali che utilizzano il servizio di autenticazione sviluppato da Lombardia Informatica (IdPC).</p> <p>Per accedere con la TS-CNS ai servizi online, il cittadino deve utilizzare le medesime modalità oggi necessarie per usare la CRS come chiave di accesso in rete: la richiesta dei codici PIN/PUK della propria Carta presso gli uffici di Scelta e Revoca delle ASL o presso i Comuni e le STER (Sedi Territoriali Regionali) oppure online sul portale <a href="http://www.crs.regione.lombardia.it">www.crs.regione.lombardia.it</a> al momento del ricevimento del-</p>	

	la nuova Carta. Unitamente al PIN/PUK è necessario dotarsi di un lettore di smartcard.
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	Il comune ha attivato nell'anno 2013 apposito sportello PIN/PUK presso l'ufficio Segreteria aperto ogni mercoledì dalle ore 9 alle ore 12.00. Il comune ha altresì stipulato convenzione con la competente ASL PAVIA per l'attivazione di sportello per la scelta/revoca del medico di base e prestazione del consenso. Il personale comunale ha attivato il servizio il martedì e mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 12.00. Attivazione campagna di comunicazione in ordine all'importanza e potenzialità di utilizzo della CRS/CNS
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016

<b>OBIETTIVO N. 6</b>	<b>CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA</b>
-----------------------	---

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: SEGR. COM.LE- SCHIAVI-LUCARNO-CUNEO</b>
<b>VALENZA</b>	<b>STRATEGICO</b>	<b>PUNTI 4</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 4</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>L'art. 147 (Tipologia dei controlli interni) comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dall'articolo 3 comma 1 del Decreto Legge 174/2012 convertito in legge 07 dicembre 2012 n. 213 stabilisce che:</p> <p><i>“1. Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.”;</i></p> <p>L'art. 147 bis (Controllo di regolarità amministrativa e contabile) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come inserito dall'articolo 3 comma 1 del Decreto Legge 174/2012 convertito in legge 07 dicembre 2012 n. 213, dispone che:</p> <p><i>“1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.</i></p> <p><i>2. Il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.</i></p> <p><i>3. Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.”;</i></p> <p>Infine l'art. 3 comma 2 del Decreto Legge 174/2012 convertito in legge 07 dicembre 2012 n. 213, prevede quanto segue:</p> <p><i>“Gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Decorso infruttuosamente il termine di cui al periodo precedente, il Prefetto invita gli enti che non abbiano provveduto ad adempiere all'obbligo nel termine di sessanta giorni. Decorso inutilmente il termine di cui al periodo precedente il Prefetto inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio.”.</i></p> <p>In relazione alle suddette disposizioni con deliberazione Consiglio Comunale n. 2 in data 10.01.2013 ha approvato Regolamento comunale sui controlli interni. Ai sensi dell'art. 7 del citato regolamento risulta stabilito quanto segue:</p> <p><i>“1. Il Segretario Comunale, anche avvalendosi di personale dallo stesso Segretario individuato, organizza, svolge e dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa sulle determinazioni di impegno di spesa, sui contratti e sugli altri atti amministrativi, scelti a campione.</i></p> <p><i>2. Il controllo a campione consiste nell'accertamento che il soggetto con competenze gestionali abbia osservato, per l'atto adottato, le procedure previste dai principi e dalle norme che disciplinano la materia.</i></p>	

	<p>3. Il campione di documenti da sottoporre a controllo successivo viene estratto secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, preferibilmente di natura informatica, entro i primi 10 giorni del mese successivo ad ogni trimestre ed è pari, di norma, ad almeno il 3% del complesso dei documenti di cui al comma 1.</p> <p>3. Le risultanze del controllo successivo sono trasmesse con periodicità semestrale a cura del Segretario Comunale ai Responsabili dei Servizi interessati, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché al Revisore dei Conti ed al Nucleo di Valutazione, come documenti utili per la valutazione, ed al Consiglio Comunale tramite il suo Presidente.</p> <p>4. Il Segretario Comunale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio.</p> <p>5. Nel caso in cui, a seguito dell'attività di controllo, si rilevino irregolarità, il Segretario propone al soggetto competente l'adozione dei provvedimenti volti a rimuovere od attenuare gli effetti dell'irregolarità riscontrata, a ripristinare le condizioni di legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ed a prevenire la reiterazione di irregolarità.</p> <p>6. I controlli di cui al presente articolo dovranno raccordarsi coerentemente con il Piano triennale di prevenzione della corruzione.”</p>
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	Il Segretario Comunale dovrà acquisire dai vari Responsabili di Settore l'elenco delle determinazioni adottate e degli altri atti soggetti a controllo, al fine di procedere al sorteggio trimestrale casuale degli atti da sottoporre a controllo e procedere semestralmente all'invio dell'esito del controllo con indicazione delle direttive cui conformarsi ai soggetti individuati dal citato articolo con eventuale proposta di rimozione di irregolarità riscontrate. Tale attività dovrà essere accertata attraverso verbalizzazione dei processi svolti alla presenza di un funzionario con funzione di testimone.
<b>TEMPISTICA</b>	Effettuazione dei sorteggi e dei controlli, nel rispetto della tempistica prevista dal Regolamento

<b>OBIETTIVO N. 7</b>	<b>PUBBLICAZIONE ALBO PRETORIO ON LINE E GESTIONE SOFTWARE SICI (PROTOCOLLO/DELIBERE/ NOTIFICHE MESSI/ALBO PRETORIO) – ADEGUAMENTO SISTEMI DI GESTIONE DOCUMENTALE ALLE REGOLE TECNICHE DI CUI AL DPCM 13 DICEMBRE 2014.</b>
-----------------------	--

<b>SETTORE</b>	<b>I AMMINISTRATIVO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>SEGRETERIA</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO:</b> <b>SCHIAVI-BARBIERI L. –BONINI- COSCIA</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 3</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 3</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	La Legge 26 febbraio 2010, n. 25 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative», all'art. 2 comma 5 ha prorogato al 1° gennaio 2011 il termine in relazione al quale le pubblicazioni effettuate in forma cartacea non produrranno più effetto di pubblicità legale, ma si dovrà procedere attraverso la pubblicazione su un albo pretorio on line, a cui è possibile accedere attraverso apposito link dal sito istituzionale dell'ente.	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	L'Amministrazione si è già dotata di software per la pubblicazione on line degli atti amministrativi (delibere determine ecc.) da utilizzarsi anche per la gestione informatiche delle notifiche, nonché di firme digitali e di pec registrata al sito governativo IndicePA. Nell'ottica della progressiva sostituzione della carta con l'archiviazione ottica dei documenti, attraverso apposito scanner in dotazione, il personale interessato dovrà organizzarsi all'utilizzo degli applicativi a disposizione per la pubblicazione degli atti all'albo pretorio online in dotazione e per l'archiviazione digitale degli stessi, nel rispetto della normativa in materia di dematerializzazione di cui alla L. 69/2009 integrata dalla L. 25/2010, in coerenza con quanto previsto dal codice dell'amministrazione digitale. Nel corso dell'anno dovrà essere garantire sempre maggiore tempestività nella pubblicazione/notificazione degli atti.	



	<p>Il quadro tecnico delineato dal legislatore tra il 2014 e il 2015 (regole tecniche contenute nei DPCM del 3/12/2013 e del 13/11/2014 pubblicate in G.U. il 12/3/2014 e il 12/01/2015) punta altresì alla realizzazione del passaggio alla gestione digitale dei flussi documentali di tutta la pubblica amministrazione.</p> <p>Si dovrà proseguire nel processo di adeguamento dei nostri sistemi alla normativa in materia di gestione informatica dei documenti nel rispetto dei DPCM adottati</p>
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016 nel rispetto delle tempistiche previste

## UFFICI DEMOGRAFICI

<b>OBIETTIVO N. 8</b>	<b>ACCORDO DI SEPARAZIONE O DI DIVORZIO CONSENSUALE DAVANTI ALL'UFFICIALE DI STATO CIVILE (ART. 12 L. 162/2014) - CONVENZIONE DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA DA UNO O PIÙ AVVOCATI PER LE SOLUZIONI CONSENSUALI DI SEPARAZIONE PERSONALE, DI CESSAZIONE DEGLI EFFETTI CIVILI O DI SCIoglIMENTO DEL MATRIMONIO (ART 6 LEGGE 162/2014).</b>
-----------------------	--

<b>SETTORE</b>	<b>I AMMINISTRATIVO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>DEMOGRAFICO</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: ZAVATARELLI-ZANONI-SCHIAVI</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 2</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 2</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p><b>Accordo di separazione o di divorzio consensuale davanti all'ufficiale di stato civile (art. 12 L. 162/2014).</b> L'articolo 12 della legge 162/2014 introduce il nuovo istituto dell'accordo di separazione o di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio davanti all'ufficiale di stato civile a partire dall' 11 dicembre 2014.</p> <p><b>Convenzione di negoziazione assistita da uno o più avvocati per le soluzioni consensuali di separazione personale, di cessazione degli effetti civili o di scioglimento del matrimonio (art 6 legge 162/2014).</b> L'articolo 6 della legge 162/2014 prevede anche l'istituto della convenzione di negoziazione assistita davanti ad avvocati nominati dai coniugi per le soluzioni consensuali di separazione personale, di cessazione degli effetti civili o di scioglimento del matrimonio o di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio.</p>	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	<p><b>Accordo di separazione o di divorzio consensuale davanti all'ufficiale di stato civile (art. 12 L. 162/2014).</b> L'articolo 12 della legge 162/2014 introduce il nuovo istituto dell'accordo di separazione o di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio davanti all'ufficiale di stato civile a partire dall' 11 dicembre 2014.</p> <p>In particolare i coniugi possono chiedere congiuntamente all'ufficiale di stato civile di registrare un atto in cui, con il consenso reciproco, dichiarano di volersi separare o di voler sciogliere o fare cessare gli effetti civili del loro matrimonio. Tale atto ha la stessa efficacia della sentenza di separazione e di divorzio dei giudici .</p> <p>Condizioni Possono concludere gli accordi di separazione o di divorzio i coniugi che: - siano residenti a Rivanazzano Terme, tutti e due o almeno uno dei due - oppure abbiano contratto il matrimonio, civile o religioso con effetti civili, a Rivanazzano Terme - oppure, se sposati all'estero, abbiano trascritto a Rivanazzano Terme l'atto di matrimonio; - non abbiano figli minori o maggiorenni incapaci, o con un grave handicap riconosciuto ai sensi della legge 104/92 o economicamente non autosufficienti.</p> <p>Modalità I coniugi devono presentarsi insieme davanti all'ufficiale di stato civile e hanno la facoltà di farsi assistere ciascuno da un avvocato di fiducia. I coniugi interessati a redigere l'atto di separazione o di divorzio davanti all'ufficiale di stato civile devono prenotare l'appuntamento. Documentazione da presentare Per la separazione personale: documento di identità dei coniugi e autocertificazione relativa ai figli e modello guida per la definizione</p>	

	<p>dell'accordo. E' indispensabile che i coniugi registrino nella procedura dell'appuntamento il luogo di celebrazione e la data del matrimonio per verificare la competenza dell'ufficio di stato civile di Rivanazzano Terme.</p> <p>Per lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio: documento di identità dei coniugi, autocertificazione relativa ai figli, modello guida per la definizione dell'accordo e copia conforme rilasciata dalla cancelleria del tribunale della sentenza di separazione giudiziale o del decreto di omologa di separazione o l'originale dell'accordo di separazione ex articolo 6 della legge 162/2014.</p> <p>Conferma dell'accordo</p> <p>Per dare validità all'accordo i coniugi devono ripresentarsi nuovamente davanti all'ufficiale di stato civile (non prima di 30 giorni dalla redazione dell'atto) per confermarlo. L'ufficiale di stato civile comunicherà ai coniugi la data per la conferma. La mancata comparizione dei coniugi a questo appuntamento rende invalido l'accordo. In sede di conferma non è possibile modificare l'accordo.</p> <p>Costo</p> <p>Il costo è di 16 euro a titolo di diritto fisso.</p> <p><b>Convenzione di negoziazione assistita da uno o più avvocati per le soluzioni consensuali di separazione personale, di cessazione degli effetti civili o di scioglimento del matrimonio (art 6 legge 162/2014).</b></p> <p>L'articolo 6 della legge 162/2014 prevede anche l'istituto della convenzione di negoziazione assistita davanti ad avvocati nominati dai coniugi per le soluzioni consensuali di separazione personale, di cessazione degli effetti civili o di scioglimento del matrimonio o di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio. Tali convenzioni possono essere stipulate in presenza di figli minori o maggiorenni incapaci, o con un grave handicap riconosciuto ai sensi della legge 104/92 o economicamente non autosufficienti.</p> <p>L'accordo può contenere patti di natura patrimoniale (economici e finanziari) tra i coniugi.</p> <p>Per redigere queste convenzioni i coniugi devono rivolgersi ad avvocati di loro fiducia .</p> <p>Modalità di invio della convenzione da parte degli avvocati all'Ufficio di Stato Civile</p> <p>L'invio all'Ufficio di Stato civile delle convenzioni deve essere curata dagli avvocati che hanno prestato assistenza ai coniugi. La circolare n° 6 del 24 Aprile 2015 del Ministero dell'Interno ha previsto l'invio della documentazione a cura di un solo avvocato che abbia assistito uno dei coniugi ed autenticato la sottoscrizione. In caso di convenzione di divorzio gli avvocati dovranno inviare copia conforme rilasciata dalla cancelleria del tribunale della sentenza di separazione giudiziale o del decreto di omologa di separazione o l'originale dell'accordo di separazione ex articolo 6 della legge 162/2014.</p> <p>Competenza</p> <p>L'Ufficio di stato civile del Comune di Rivanazzano Terme è competente a ricevere la convenzione se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è il Comune presso il quale e' stato celebrato il matrimonio civile o religioso con effetti civili</li> <li>- è il Comune che ha trascritto il matrimonio celebrato all'estero.</li> </ul> <p>Forma della convenzione e tempi</p> <p>La convenzione deve avere forma scritta a pena di nullità e deve essere accompagnata dalle certificazioni previste dalla norma.</p> <p>L'avvocato deve inviare la convenzione entro 10 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione da parte della procura o del tribunale.</p> <p>In caso di ritardo l'ufficio di stato civile trascriverà comunque la convenzione, attivandosi per l'accertamento della sanzione, così come previsto dalla legge.</p> <p>La convenzione verrà trascritta nel registro di stato civile entro 30 giorni dal ricevimento.</p> <p>I 30 giorni decorrono dalla data di arrivo dell'ultima pec contenente l'accordo.</p> <p>Agli avvocati verrà inviato, al loro indirizzo pec, conferma della trascrizione.</p> <p>Ai fini di una corretta trascrizione è necessario che gli avvocati indichino all'Ufficiale di stato civile le loro generalità (nome, cognome, luogo e data di nascita e codice fiscale) come richiesto dalla formula di trascrizione dettata dal decreto del Ministero dell'Interno del 9.12.2014.</p> <p>Per gli adempimenti successivi alla trascrizione l'Ufficiale di stato civile ha inoltre la necessità di ricevere le complete generalità dei coniugi (nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, cittadinanza e codice fiscale).</p>
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016

<b>OBIETTIVO N. 9</b>	<b>ADEMPIMENTI INERENTI AL RICONOSCIMENTO DELLE UNIONI CIVILI</b>	
<b>SETTORE</b>	<b>I AMMINISTRATIVO</b>	
<b>SERVIZIO</b>	<b>DEMOGRAFICO</b>	
<b>ASSESSORE COMPET.</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: ZAVATARELLI-ZANONI-SCHIAVI</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 3</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 3</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	La legge 20 maggio 2016 n. 76 ( <i>Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze</i> ) dispone nuovi adempimenti anagrafici per le convivenze di fatto.	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	<p>La Direzione centrale per i servizi demografici del ministero dell'Interno con la <b>circolare n. 7/2016</b> detta i chiarimenti per i nuovi adempimenti rimessi agli uffici anagrafici ossia: l'iscrizione delle convivenze di fatto, la registrazione dell'eventuale contratto di convivenza, il rilascio di relative certificazioni.</p> <p><b>Convivenze di fatto</b> La circolare n. 7 chiarisce che l'iscrizione delle convivenze di fatto dovrà essere eseguita secondo le procedure già previste e disciplinate dall'ordinamento anagrafico e, in particolare, dagli articoli 4 e 13 del Dpr n. 223 del 1989. Spiega anche il legame tra iscrizione anagrafica e registrazione del contratto (eventuale) di convivenza.</p> <p>Di fatto, l'opzione ministeriale sembra essere quella della iscrizione anagrafica come elemento costitutivo della convivenza di fatto, seppur ai fini della legge n. 76 del 2016. Infatti, con il riferimento all'articolo 4 del regolamento anagrafico, si richiama la «famiglia anagrafica» composta di componenti (non legati da vincoli di parentela o coniugio) i quali hanno dichiarato di coabitare e voler far parte della stessa famiglia per i cosiddetti "<i>vincoli affettivi</i>"; quanto a dire, una "<i>convivenza di fatto dichiarata</i>" o registrata anagraficamente. Si elabora, così, una nozione "<i>formale</i>" di convivenza di fatto: si intendono per «conviventi di fatto» due persone maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale, non vincolate da rapporti di parentela, affinità o adozione, da matrimoni o da un'unione civile che hanno dichiarato anagraficamente la loro convivenza.</p> <p><b>La registrazione</b> Nella circolare si prevede, così, che l'eventuale contratto sia registrato non solo nelle schede individuali dei conviventi, ma anche nella scheda della famiglia anagrafica.</p> <p>Va da sé, comunque, che, pur ammettendo un approccio formalistico, per convivenza di fatto dovrebbe intendersi tout court quella formata con l'iscrizione anagrafica nella medesima famiglia, non potendo ipotizzarsi – come però l'ambiguità del testo normativo pur potrebbe lasciar intendere – che la normativa miri in realtà a creare un nuovo istituto giuridico che andrebbe dunque anche formalizzato diversamente con una autonoma e diversa forma di registrazione; quanto a dire postulando la necessità che i partners debbano dichiararsi "<i>convivenza di fatto</i>" e che tale nuova forma familiare sia registrata anche in anagrafe. In altri termini, là dove si intenda in modo formale il concetto di convivenza, la sua dimostrazione dovrebbe essere data semplicemente dallo stato di famiglia anagrafico (per cui è necessaria la coabitazione e l'aver dichiarato vincoli affettivi) con l'unica variabile dell'indicazione del "<i>contratto di convivenza</i>".</p>	
<b>TEMPISTICA</b>	Il personale interessato dovrà provvedere ai relativi adempimenti nel rispetto delle istruzioni ministeriali in materia	

<b>OBIETTIVO N. 10</b>	<b>ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'ISTITUZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR)</b>
------------------------	--

<b>SETTORE</b>	<b>I AMMINISTRATIVO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>DEMOGRAFICO</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: ZAVATARELLI-ZANONI-SCHIAVI</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 2</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 2</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Con d.P.C.M. 10 novembre 2014, n.194, è stato adottato, in attuazione delle disposizioni istitutive dell'anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), di cui all'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente. Il provvedimento fa seguito al primo regolamento di attuazione, adottato con il d.P.C.M. 23 agosto 2013, n. 109, in relazione al quale sono state diramate le circolari n. 19/2013 e n. 23/2013. Il nuovo regolamento disciplina le fasi e le modalità di subentro dell'ANPR all'INA, all'AIRE e alle anagrafi comunali, nonché le modalità di funzionamento della nuova base dati. L'articolo 1 e l'Allegato A disciplinano il piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi comunali (APR e AIRE), in relazione al quale saranno stabiliti —sulla base di criteri di distribuzione geografica, dimensione demografica, livelli di informatizzazione, uniformità dei sistemi informativi — l'ordine della progressiva migrazione nell'ANPR delle banche dati anagrafiche. Tale migrazione sarà preceduta dal popolamento iniziale dell'ANPR con i dati dei sistemi informativi INA e AIRE, nel corso del quale si procederà alla validazione dei dati che contribuiscono alla determinazione del codice fiscale (cognome e nome; sesso; luogo e data di nascita), previo confronto con l'anagrafe tributaria. In tale fase, prevista per il secondo semestre del 2015, i comuni che riceveranno le segnalazioni di eventuali anomalie dovranno rimuoverle, utilizzando le proprie applicazioni, e provvedere ad un nuovo invio dei dati, con le modalità attualmente previste nell'ambito dei sistemi INA ed AIRE. Terminata tale fase preliminare ciascun comune procederà —sulla base del sopracitato piano, che sarà pubblicato sul sito istituzionale di questa Direzione Centrale con congruo anticipo — alla migrazione nell'ANPR delle proprie banche dati anagrafiche. I dati anagrafici inviati dai comuni saranno sottoposti a controlli formali e di qualità, sulla base di standard e indicatori definiti d'intesa con l'Istituto nazionale di statistica (Istat), sentito il Garante per la protezione dei dati personali. Qualora a seguito di tali controlli siano rilevate anomalie ed incongruenze, l'ANPR provvederà a segnalarle al comune mediante un apposito messaggio affinché questi provveda celermente alla relativa risoluzione attraverso le funzionalità dell'ANPR. Completata la fase di migrazione gli adempimenti anagrafici dovranno essere effettuati dai comuni mediante l'utilizzo dell'ANPR che, con appositi servizi, renderà disponibili ai comuni stessi i dati necessari all'allineamento delle banche dati eventualmente conservate dagli stessi per l'espletamento delle funzioni di competenza. L'articolo 2 prevede che nell'ANPR siano contenuti i dati del cittadino, della famiglia anagrafica e della convivenza anagrafica, i dati dei cittadini italiani residenti all'estero nonché il domicilio digitale. I relativi campi sono elencati nell'Allegato B unitamente a quelli necessari per l'allineamento delle basi dati dei comuni per lo svolgimento delle funzioni di competenza. È, inoltre, previsto che il sistema provveda alla conservazione delle variazioni anagrafiche, dei dati relativi alle situazioni anagrafiche pregresse e, in una distinta sezione, delle schede anagrafiche relative alle persone cancellate. 3 Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali Direzione Centrale per i Servizi Demografici L'articolo 3 rinvia all'Allegato C per la descrizione delle misure di sicurezza finalizzate a garantire l'integrità e la riservatezza dei dati scambiati e conservati, la sicurezza degli accessi ai servizi ed il tracciamento delle operazioni effettuate. Con specifico riguardo alle procedure di accesso all'ANPR, lo stesso Allegato C prevede per i comuni l'alternativa, sulla base delle proprie scelte operative, tra due modalità: - nella modalità web ser-</p>	

	<p>vice (WS) il comune sarà tenuto a modificare il proprio sistema gestionale — secondo le specifiche che saranno pubblicate sul sito istituzionale di questa Direzione Centrale — e ad utilizzare i meccanismi propri della WS Security (certificato di postazione, pre-registrazione degli utenti e dei profili di accesso, firma dei messaggi); nella modalità sito web di ANPR, che non comporta modifiche del sistema gestionale, il comune utilizzerà una smart card nominativa ed un certificato di postazione, che saranno distribuiti in prossimità della migrazione. La titolarità del trattamento dei dati è attribuita al Ministero dell'interno sotto i profili della conservazione, della comunicazione nonché dell'adozione delle relative misure di sicurezza, ed al sindaco, nell'esercizio delle funzioni di ufficiale di Governo, limitatamente alla registrazione dei dati. La responsabilità del trattamento è attestata in capo alla Società generale di informatica S.p.A., incaricata della realizzazione del progetto. I servizi resi disponibili dall'ANPR ai comuni, previsti nell'articolo 4 e descritti nell'Allegato D, sono i seguenti: -servizi di registrazione, che consentono di effettuare le operazioni di iscrizione, mutazione e cancellazione; - servizi di consultazione ed estrazione, che consentono di interrogare l'ANPR per campi o combinazioni di campi, per tipo di operazione e per intervalli temporali e di estrarre i dati di competenza; - servizi di certificazione, che rendono disponibili al comune i dati necessari per il rilascio di certificazioni anagrafiche anche in modalità telematica. Per la verifica dello stato delle operazioni nonché per l'allineamento delle banche dati tenute dai comuni, sono anche previsti servizi e funzionalità accessorie, tra i quali, in particolare, la notifica dell'esito delle operazioni effettuate e degli eventi di competenza. 4 Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali Direzione Centrale per i Servizi Demografici L'articolo 5 ed il citato Allegato D descrivono altresì i servizi resi disponibili dall'ANPR alle pubbliche amministrazioni, quali consultazione ed estrazione, comunicazione dati e variazioni anagrafiche, nonché servizi accessori. È, inoltre, richiamata la possibilità del comune di consentire alle pubbliche amministrazioni la fruizione dei dati dell'ANPR relativi alla popolazione residente nel proprio territorio mediante la stipula di apposite convenzioni, previa verifica dei presupposti e delle condizioni di accesso da parte del sindaco. È altresì previsto che i dati dell'ANPR siano resi disponibili all'Istat, ai fini della produzione delle statistiche ufficiali sulla popolazione. Il diritto del cittadino di accedere ai propri dati personali registrati nell'ANPR, presso gli uffici anagrafici, ovvero consolari, anche tramite sito web dell'ANPR, è disciplinato nell'articolo 6, che richiama anche gli altri diritti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 196, del 2003. Si invitano le SS.LL. a portare a conoscenza dei sigg. Sindaci il contenuto della presente circolare, cui faranno seguito le istruzioni operative necessarie per l'avvio del processo di attuazione del progetto, sensibilizzandoli fin da ora sul rilievo centrale e strategico dell'ANPR nel fondamentale processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione e di miglioramento dei servizi al cittadino.</p>
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	Il personale interessato dovrà provvedere agli adempimenti previsti secondo il programma in dotazione nel rispetto delle istruzioni ministeriali e la tempistica indicata per il Comune di Rivanazzano Terme, ivi compreso l'aggiornamento della dotazione software.
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016 nel rispetto delle tempistiche previste

## UFFICIO POLIZIA LOCALE

<b>OBIETTIVO N. 11</b>	<b>PROGETTO PER IL POTENZIAMENTO DELLA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE, FINALIZZATA ALLA VIGILANZA ED AL CONTROLLO DEL TERRITORIO (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PUBBLICI ESERCIZI/LOCALI DI P.S.).</b>																																					
<b>SETTORE</b>	<b>I AMMINISTRATIVO</b>																																					
<b>SERVIZIO</b>	<b>Polizia Locale</b>																																					
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	<b>Marco Largaiolli</b>																																					
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: BARBIERI/IOTTINI/PRE'</b>																																				
<b>VALENZA</b>	<b>STRATEGICO</b>	<b>PUNTI 3</b>																																				
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 3</b>																																					
<b>DESCRIZIONE</b>	<p><b>CONSIDERATI</b> i buoni esiti dei progetti di potenziamento della gestione associata del servizio di Polizia Municipale realizzati sin dal 2000 in collaborazione con il Comune di Godiasco Salice Terme, in relazione soprattutto all'aumento della vigilanza e del controllo sui territori di Rivanazzano Terme, Godiasco Salice Terme e località collinari limitrofe, e dato atto che la sperimentazione avviata negli anni precedenti è risultata soddisfacente, è stata recepita positivamente dalla cittadinanza ed ha consentito di razionalizzare ed ottimizzare la resa del servizio che ogni rispettivo Comando attualmente svolge nell'ambito delle proprie pertinenze territoriali, il Comune di Rivanazzano Terme ha ritenuto di avallare – con proprio atto G.C. n. 56/2016 - nuovo progetto (per il periodo giugno-settembre 2016) redatto congiuntamente al Comune di Godiasco Salice Terme, per il potenziamento della gestione associata del servizio di Polizia Locale, finalizzata alla vigilanza ed al controllo del territorio di competenza, con estensione del servizio nella fascia serale e notturna ed incremento dei servizi festivi. Quanto sopra considerato che il suddetto servizio risulta indispensabile, tenuto conto delle numerose manifestazioni programmate durante il periodo estivo e della vocazione turistico e commerciale della realtà territoriale di Rivanazzano Terme e Godiasco Salice Terme, zone termali con presenza di numerosi locali, i quali attraggono durante il periodo considerato un notevole afflusso di visitatori, per i quali risulta necessario un maggior controllo del territorio ed incremento del servizio di polizia locale. In particolare il progetto per l'anno 2016 sarà finalizzato ad <u>incrementare i servizi estendendoli soprattutto nella fascia serale e notturna nel periodo di maggior afflusso turistico che interessa i due comuni</u></p>																																					
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	<p>Obiettivo del progetto è l'incremento e la razionalizzazione dei servizi di polizia stradale, amministrativa e ambientale, mediante estensione dell'orario, oltre l'orario ordinario di servizio alla fascia serale e notturna nel periodo estivo/autunnale e l'incremento dei servizi festivi.</p> <p>In particolare il progetto di prevede la garanzia del seguente orario minimo di servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mesi di giugno-settembre (servizio garantito sette giorni su sette):</li> </ul> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">LUNEDÌ</td> <td style="width: 20%;">7.00-14.00</td> <td style="width: 20%;"></td> <td style="width: 20%;"></td> <td style="width: 25%;">per 7 ore giornaliera</td> </tr> <tr> <td>MARTEDÌ</td> <td>8.00-14.00</td> <td>15.00-18.00</td> <td>20.30-00.30</td> <td>per 13 ore giornaliera</td> </tr> <tr> <td>MERCOLEDÌ</td> <td>8.00-14.00</td> <td>15.00-18.00</td> <td></td> <td>per 9 ore giornaliera</td> </tr> <tr> <td>GIOVEDÌ</td> <td>8.00-14.00</td> <td>15.00-18.00</td> <td>20.30-00.30</td> <td>per 13 ore giornaliera</td> </tr> <tr> <td>VENERDÌ</td> <td>8.00-14.00</td> <td>15.00-18.00</td> <td>20.30-00.30</td> <td>per 10 ore giornaliera</td> </tr> <tr> <td>SABATO</td> <td>8.00-14.00</td> <td></td> <td>20.30-00.30</td> <td>per 6 ore giornaliera</td> </tr> <tr> <td>DOMENICA</td> <td>10.00-12.00</td> <td>15.00-19.00</td> <td></td> <td></td> </tr> </table> <p><i><b>Si evidenzia che l'orario sopra indicato è puramente indicativo, e lo stesso sarà modificato settimanalmente in relazione alle varie esigenze di servizio che si presenteranno (manifestazioni sportive, culturali, o religiose es. cortei funebri non inseribili preventivamente nell'orario settimanale), garantendo comunque un minimo di tre pomeriggi e tre sere fino ad un massimo di cinque,</b></i></p>			LUNEDÌ	7.00-14.00			per 7 ore giornaliera	MARTEDÌ	8.00-14.00	15.00-18.00	20.30-00.30	per 13 ore giornaliera	MERCOLEDÌ	8.00-14.00	15.00-18.00		per 9 ore giornaliera	GIOVEDÌ	8.00-14.00	15.00-18.00	20.30-00.30	per 13 ore giornaliera	VENERDÌ	8.00-14.00	15.00-18.00	20.30-00.30	per 10 ore giornaliera	SABATO	8.00-14.00		20.30-00.30	per 6 ore giornaliera	DOMENICA	10.00-12.00	15.00-19.00		
LUNEDÌ	7.00-14.00			per 7 ore giornaliera																																		
MARTEDÌ	8.00-14.00	15.00-18.00	20.30-00.30	per 13 ore giornaliera																																		
MERCOLEDÌ	8.00-14.00	15.00-18.00		per 9 ore giornaliera																																		
GIOVEDÌ	8.00-14.00	15.00-18.00	20.30-00.30	per 13 ore giornaliera																																		
VENERDÌ	8.00-14.00	15.00-18.00	20.30-00.30	per 10 ore giornaliera																																		
SABATO	8.00-14.00		20.30-00.30	per 6 ore giornaliera																																		
DOMENICA	10.00-12.00	15.00-19.00																																				

	<p><i>sempre in relazione alle esigenze succitate.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mesi di giugno-settembre (servizio garantito sette giorni su sette): <ul style="list-style-type: none"> <li>- per n. 1 giorni la settimana n. 10 ore giornaliere (dalle 7 alle 14 e dalle 21 alle 01)</li> <li>- per n. 3 giorno la settimana n. 12 ore giornaliere (dalle 8 alle 13, dalle 15 alle 18 e dalle 21 alle 01)</li> <li>- per n. 1 giorni la settimana n. 14 ore giornaliere (dalle 8 alle 13 dalle 14 alle 19 e dalle 21 alle 01)</li> <li>- per n. 1 giorno la settimana n. 5 ore (dalle 8 alle 13)</li> <li>- la domenica per minimo n. 5 ore (dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19)</li> </ul>           per un totale di almeno n. 70 ore settimanali; <ul style="list-style-type: none"> <li>- in giorni festivi o caratterizzati da particolari eventi per almeno n. 9 ore (dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 21 alle 01).</li> </ul> </li> <li>• mesi di ottobre-dicembre (servizio garantito sette giorni su sette): <ul style="list-style-type: none"> <li>- per n. 1 giorni la settimana n. 10 ore giornaliere (dalle 7 alle 14 e dalle 15 alle 18)</li> <li>- da martedì al sabato n. 9 ore giornaliere (dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18)</li> <li>- domenica n. 6 ore giornaliere (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18)</li> </ul>           per un totale di almeno n. 61 ore settimanali; </li> </ul> <p>Gli orari sono particolarmente differenziati per la particolare realtà turistico/termale del territorio, nonché per l'elevata concentrazione di eventi, soprattutto nel periodo estivo/autunnale, di tipo sportivo, musicale, culturale, fieristico, etc.; questo obbliga i servizi associati a garantire una notevole elasticità nell'organizzazione degli orari e nell'erogazione del servizio stesso.</p>
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016 (principalmente nel periodo estivo/autunnale).



## BIBLIOTECA COMUNALE E CULTURA

<b>OBIETTIVO N. 12</b>	<b>GESTIONE PROGRAMMA MANIFESTAZIONI CULTURALI 2016/PIANO PROGRAMMATICO 2016</b>	
<b>SETTORE</b>	<b>I AMMINISTRATIVO</b>	
<b>SERVIZIO</b>	<b>Biblioteca</b>	
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	<b>Marco Largaiolli</b>	
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: BARBIERI L. - SCHIAVI</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 3</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 3</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>L'Ufficio ha già provveduto a sottoporre all'attenzione della Giunta Comunale la Programmazione Annuale 2016, come deliberata dalla Commissione di Gestione della Civica Biblioteca Comunale, nonché il piano programmatico annuale da conseguire nell'esercizio bibliotecario 2016, come predisposto dalla Bibliotecaria Comunale ed approvato dalla Commissione di Gestione, sia ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, lettera c del vigente Statuto/Regolamento della Civica Biblioteca, sia ai sensi dell'articolo 6, secondo comma, lettere a, b, e della Legge Regionale n. 81 del 14 dicembre 1985 "Norme in materia di Biblioteche e Archivi storici d'Enti Locali o d'interesse locale".</p> <p>In accordo con la Commissione di Gestione, si segnala la volontà di prestare particolare attenzione alla promozione di lettura rivolta a bambini e ragazzi con l'organizzazione di laboratori di lettura creativa, presentazione di libri rivolti ad un pubblico giovane, incontri con l'autore e attività varie. Si evidenzia altresì la continua collaborazione con le Scuole locali con visite periodiche delle scolaresche alla Biblioteca, incontri con l'autore dedicati e l'organizzazione di un concorso di lettura nel periodo estivo. Nel corso della cerimonia di premiazione del concorso di lettura "Più leggi, più vinci", viene tradizionalmente organizzato uno spettacolo di burattini.</p> <p>La programmazione annuale prosegue con l'organizzazione di varie iniziative a carattere culturale e di promozione della lettura: esposizioni di quadri di affermati artisti locali e non, incontri di divulgazione medica e scientifica, presentazioni di libri. Per andare incontro alle esigenze dei lettori periodicamente vengono stilate bibliografie relative ad argomenti specifici legati ad argomenti di attualità o a ricorrenze storiche e civili: Giornata della Memoria, Festa della donna, Risorgimento, Festa del Lavoro, ecc.. Si segnala altresì l'organizzazione di eventi e manifestazioni a valenza culturale rivolti a tutta la cittadinanza, come, ad esempio, una manifestazione di poesia e musica in occasione della Giornata Internazionale della Donna, la rassegna "Aperitivi in Biblioteca", le conferenze denominate "Caffè filosofici". Per quanto riguarda l'educazione permanente degli adulti, la Biblioteca Civica nel corso dell'anno ha intenzione di organizzare un corso di italiano per adulti stranieri e un corso di inglese per donne disoccupate. La Biblioteca è a supporto di tutte le associazioni del territorio che promuovono attività culturali e si occupa di coordinare l'utilizzo della Sala Manifestazioni.</p> <p>La Biblioteca, nel corso del 2016, sarà impegnata nell'organizzazione e nella gestione del Concorso biennale letterario nazionale di poesia e narrativa "Comune di Rivanazzano terme". Tale manifestazione riveste ormai una grande importanza e richiama autori da ogni parte d'Italia comportando un notevole impegno anche per quanto riguarda l'attività di supporto e coordinazione alla commissione giudicatrice.</p> <p>Nell'ambito delle convenzioni stipulate dal Comune di Rivanazzano Terme con varie istituzioni scolastiche del territorio e relative all'accoglienza di numerosi studenti impegnati nei progetti di alternanza scuola/lavoro, la Bibliotecaria, nel periodo estivo, svolgerà funzioni di "tutor" a favore di n. 9 stagisti.</p> <p>Da un punto di vista bibliografico si segnala il costante monitoraggio del patrimonio librario e multimediale della Biblioteca con la seguente selezione di acquisti (sia novità, sia sostituzione classici) e lo scarto di opere desuete o consuete in continuo raccordo con il Centro di Catalogazione Provinciale. Per quanto riguarda l'attività bibliotecaria si evidenzia il significativo supporto della responsabile della</p>	

	Biblioteca alle esigenze degli utenti relativamente, soprattutto a: ricerche bibliografiche, reperimento di testi presso le altre biblioteche, percorsi di lettura individualizzati. Rimane costante, inoltre, il supporto e il coordinamento alle attività della Commissione di Gestione della Biblioteca.
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	Il responsabile della biblioteca, con il coordinamento del Responsabile del Servizio Amministrativo dovrà procedere a dar corso a quanto programmato, segnalando tempestivamente le esigenze organizzative funzionali all'organizzazione dei vari eventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016

<b>OBIETTIVO N. 13</b>	<b>COORDINAMENTO SISTEMA BIBLIOTECARIO INTEGRATO DELL'OLTREPÒ PAVESE</b>
------------------------	--

<b>SETTORE</b>	<b>I AMMINISTRATIVO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Biblioteca</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	<b>Marco Largaiolli</b>

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>INDIVIDUALE</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO:</b> <b>BARBIERI L.</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 2</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 2</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>A seguito della riorganizzazione degli ambiti territoriali voluti dalla Regione Lombardia nel 2000, fu decretato lo scioglimento del Sistema Bibliotecario Intercomunale di Rivanazzano, costituitosi ufficialmente nel 1981. Nel bacino territoriale erano associate sedici biblioteche comunali facenti capo alla "Paolo Migliora". Nel 2001 si costituì, dopo un anno di trattative fra il Comune di Voghera e quello di Rivanazzano, il "<b>SISTEMA BIBLIOTECARIO INTEGRATO DELL'OLTREPO' PAVESE</b>". La sede amministrativa dell'Organismo Intercomunale fu individuata, come da richiesta regionale, presso la Biblioteca Civica "Ricottiana" di Voghera. Alla Biblioteca Civica di Rivanazzano fu riconosciuto il ruolo storico e, di conseguenza, fu considerata la "Vice Centro Sistema". Con l'attribuzione di questo nuovo importante ruolo, fu riconosciuto, al Direttore della Biblioteca Civica di Rivanazzano la nomina di Vice Direttore dello SBO. Inizialmente i Comuni convenzionati furono 25 che andarono progressivamente aumentando sino a raggiungere gli attuali 46. I compiti di coordinamento del sottoscritto sono molteplici. Il Vice Direttore redige gli ordini del giorno sia del Consiglio Direttivo, sia d'Assemblea che, periodicamente, si svolgono sia presso la biblioteca civica vogherese, sia in quella rivanazzanese. I conseguenti verbali sono predisposti dall'Operatrice del Sistema Gabriella Cazzola, operante presso questa sede, in qualità di Addetta al Prestito della civica biblioteca rivanazzanese, nonché di Catalogatrice del Sistema per poi essere rivisti e corretti dal Vice Direttore. Vengono tenuti rapporti costanti e continuativi con le realtà consociate e, periodicamente, effettuate visite e sopralluoghi nelle varie biblioteche per risolvere problematiche d'ordine organizzativo/biblioteconomico. Vengono seguiti, di pari passo, con il collega Paoletti direttore dello SBO, gli atti amministrativi relativi sia alla gestione dello SBO, sia all'organizzazione delle iniziative culturali. Vengono curate, altresì, indagini e questionari statistici inerenti all'attività bibliotecaria.</p>	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	Secondo quanto stabilito concordemente con il Direttore responsabile SBO.	
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016	

<b>OBIETTIVO N. 14</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI CULTURALI/TEMPO LIBERO</b>
------------------------	---

<b>SETTORE</b>	<b>I AMMINISTRATIVO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Cultura</b>

<b>ASSESSORE COMPET.</b>	<b>Marco Poggi</b>	
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: BONINI – SCHIAVI - BARBIERI</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 2</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 2</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il programma di iniziative, come ogni anno, si articola attraverso i diversi settori che tradizionalmente trovano spazio, nelle varie attività che l'amministrazione organizza o sostiene. L'intento per il corrente esercizio è in continuità ed evoluzione rispetto ai precedenti. Il Comune di Rivanazzano ha elaborato e perseguito da sempre il criterio della cooperazione tra enti pubblici e privati intervenendo su obiettivi specifici, con il coinvolgimento dell'ampia e ricca realtà dell'associazionismo culturale, che costituisce una grande risorsa del territorio comunale. Saranno supportate da parte del Comune, tutte le iniziative che, promosse dalle singole associazioni, siano indicative della vitalità e delle tradizioni culturali del territorio, soprattutto quando esse possano assumere i connotati di un evento che supera per importanza e per partecipazione gli stessi confini Comunali. In particolare l'amministrazione comunale interverrà con dotazioni di risorse umane ed economiche e nell'ausilio a soggetti privati rispetto a tutta l'attività organizzativa di alcuni eventi secondo la programmazione in calendario.</p>	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	<p>Saranno intraprese le seguenti azioni specifiche per migliorare e consolidare ed integrare la consueta programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Coordinare le attività e le manifestazioni proposte dalle varie associazioni al fine di ottimizzare le risorse da rendere disponibili ed evitare sovrapposizioni;</li> <li>➤ Garantire una adeguata pubblicità delle attività promosse attraverso la predisposizione e distribuzione di manifesti e locandine per le manifestazioni organizzate direttamente dall'Amministrazione; la distribuzione del materiale predisposto dai vari organismi promotori per le manifestazioni di iniziativa esterna;</li> <li>➤ Patrocinio alle Associazioni che promuovono attività di valorizzazione culturale e turistica del territorio.</li> </ul> <p>Come previsto nell'obiettivo il servizio provvederà secondo le scelte e necessità dell'amministrazione comunale a predisporre materiale informativo sulle attività promosse.</p>	
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016	

# ***SETTORE II – ECONOMICO FINANZIARIO***

**Responsabile: Rag. Emma LUCARNO**

**Risorse finanziarie assegnate: come da PEG allegato alla deliberazione G.C. n. 58 in data 16.06.2016, tenuto conto di quanto già impiegato in corso d'anno.**

*Risorse Umane:*

<i>Cognome e nome</i>	<i>Profilo professionale e Categoria</i>
Ventura Antonio	<i>Istruttore Amministrativo</i>
Spalla Maria Carolina	<i>Istruttore Amministrativo</i>

***Scheda indicatori di gestione degli obiettivi del PEG.***

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>DATI</i>
<i>Risorse umane assegnate</i>	<i>Personale di ruolo</i>
<i>Risorse strumentali:</i>	<i>Fotocopiatori.</i>
<i>Mezzi tecnologici ed informatici</i>	<i>Personal computer e stampanti. Software applicativi dedicati.</i>
<i>Automezzi</i>	
<i>Personale ausiliario</i>	
<i>Altro</i>	<i>Rispetto della tempistica e conformità dei procedimenti alla normativa vigente in materia</i>

<b>OBIETTIVO N. 15</b>	<b>GESTIONE E PROGRAMMAZIONE BILANCIO AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E S.M.I. E PREDISPOSIZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA'</b>
------------------------	---

<b>SETTORE</b>	<b>II ECONOMICO FINANZIARIO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Finanziario</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: LUCARNO – SPALLA – SEGR. COM. – CUNEO- SCHIAVI – TOCCALINI</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 3</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 3</b>	

<b>DESCRIZIONE</b>	<p>L'obiettivo attiene ad un'ottimale gestione del bilancio, in collaborazione con i vari responsabili di Servizio, per una corretta contabilizzazione di quanto stabilito in sede di programmazione, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 267/2000 come aggiornato e modificato ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..</p> <p>Nel corso dell'esercizio verranno svolte tutte le operazioni di costruzione, gestione e rendicontazione del bilancio, nonché del controllo contabile degli atti amministrativi di gestione, sempre garantendo un supporto a tutti i servizi dell'Ente.</p> <p>A tali attività si affiancano quelle normalmente svolte dal Settore, quali la gestione tipica del servizio ragioneria, e quella di collaborazione con l'Organo di Revisione fungendo altresì da raccordo fra questi organi ed i servizi di cui consta l'apparato comunale.</p> <p>L'attività del 2016 sarà incentrata soprattutto sulla gestione degli equilibri finanziari, di cassa e sul rispetto del saldo di finanza pubblica con un costante monitoraggio della situazione per la verifica dello stato di realizzazione degli investimenti programmati nel 2016.</p> <p>L'attività più impegnativa sarà rappresentata dal coordinamento e realizzazione degli interventi necessari al consolidamento delle disposizioni introdotte dal 1° gennaio 2015 dal nuovo ordinamento contabile previsto dal D.Lgs.118/2011:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi di cui agli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici con riferimento all'esercizio 2016 e successivi. Il bilancio di previsione 2016 è pertanto predisposto ed approvato nel rispetto dello schema di bilancio armonizzato;</li> <li>- applicazione completa della codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli ordinativi di incasso e di pagamento dovranno riportare la codifica della transazione elementare - gli ordinativi devono riportare l'indicazione dei codici dei nuovi schemi di bilancio (titoli e tipologie per le entrate, missioni, programmi e titoli per le spese). I titoli di incasso e di pagamento emessi nel 2016 che non riportano la nuova codifica di bilancio non potranno essere accettati dal tesoriere.</li> </ul> </li> <li>- adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del D.Lgs. n. 118 del 2011;</li> <li>- dozione dei principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, necessaria per l'elaborazione del rendiconto 2016, completo del conto economico e dello stato patrimoniale previsti dall'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011;</li> <li>- l'elaborazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2016.</li> </ul> </li> </ul> <p>Sarà altresì monitorata l'applicazione delle procedure che consentono il rispetto della tempistica dei pagamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aggiornamento dei dati sulla piattaforma elettronica predisposta dal Ministero</li> <li>- monitoraggio e pubblicazione trimestrale dell'indicatore di tempestività dei pagamenti a norma del D.P.C.M. 22/5/2014 art.9 e 10.</li> </ul> <p>Dovrà essere elaborato un nuovo Regolamento di contabilità adeguato al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.</p>	
--------------------	---	--

<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	Il Responsabile del Servizio Finanziario, col supporto dell'Istruttore Amministrativo Sig.ra Spalla Maria Carolina, dovrà coordinare le	
----------------------------	---	--

	<p>azioni per l'applicazione dei nuovi principi contabili negli atti programmatici DUP, Bilancio finanziario, PEG nonché negli atti gestionali contabili di entrata ed uscita monitorare registrando le varie operazioni contabili (accertamenti ed impegni), al verificarsi dei presupposti previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai nuovi principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. Particolare attenzione dovrà essere prestata nell'effettuazione dei pagamenti, nel rispetto dei termini contrattualmente previsti e con attenzione al rispetto dei tempi medi di pagamento. Si dovrà continuare nella gestione alla fatturazione elettronica,. Dovranno essere segnalati all'Ufficio di segreteria i ritardi di pagamento dei crediti derivanti dalla gestione dei beni dell'ente (canoni affitti, concessioni ecc.), onde poter avviare le procedure di sollecito e se necessario di riscossione coattiva, oltre alle eventuali misure sanzionatorie previste dai diversi contratti. Dovrà essere prestata cura nella gestione dei residui attivi e passivi, ed alla determinazione del FCDE. In collaborazione col settore tecnico ed amministrativo dovranno essere segnalate le necessarie variazioni di bilancio da apportare per la realizzazione di quanto programmato dalla Giunta Comunale e predisposti gli schemi di provvedimento da adottare, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Inoltre dovrà essere predisposto per l'approvazione della Giunta Comunale e la presentazione al Consiglio Comunale il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017/2019 in raccordo con gli atti programmatici dell'Ente entro il termine previsto ex lege. Entro il 30/11/2016 dovrà essere predisposto un nuovo regolamento di contabilità adeguato al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. per la successiva approvazione in Consiglio Comunale.</p>
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016

<b>OBIETTIVO N. 16</b>	<b>MONITORAGGIO RISPETTO SALDO DI FINANZA PUBBLICA EX L. 208/2015</b>
------------------------	---

<b>SETTORE</b>	<b>II ECONOMICO FINANZIARIO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Finanziario</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO:</b>
<b>VALENZA</b>	<b>STRATEGICO</b>	<b>LUCARNO – SPALLA – SEGR. COM. – CUNEO- SCHIAVI</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 5</b>	<b>PUNTI 5</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.</p> <p>La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.</p> <p>Con riguardo al patto di stabilità interno degli enti locali relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti, si segnala che il comma 707 del richiamato articolo 1, oltre a confermare gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015 di cui ai commi 19, 20 e 20-bis dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, conferma altresì l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 del medesimo articolo 31. Inoltre, il citato comma 707, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, negli anni 2014 e 2015, dei patti orizzontali recati al comma 141 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010,</p>	

n. 220, al comma 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e al comma 7 dell'articolo 4-ter del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16.

La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. Al riguardo, il comma 729 introduce una priorità nell'assegnazione degli spazi ceduti dalle regioni a favore delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti ed ai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Inoltre, limitatamente all'anno 2016, i commi 20 e 683 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016, prevedono l'esclusione, rispettivamente, del contributo di 390 milioni di euro complessivi attribuito ai comuni nonché del contributo di 1.900 milioni di euro complessivi attribuito alle regioni, dalle entrate finali valide per la verifica del saldo di finanza pubblica.

La legge di stabilità 2016 prevede, altresì, l'esclusione dal computo del saldo individuato ai sensi dell'articolo 1, comma 710, nel limite massimo di 480 milioni di euro, delle spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica (comma 713), nonché degli interventi di bonifica ambientale nel limite massimo di 20 milioni di euro (comma 716). Ulteriori esclusioni di spesa per l'anno 2016 sono previste a favore degli enti locali delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 (comma 441) e per le spese sostenute da Roma capitale per la realizzazione del Museo nazionale della Shoah (comma 750).

Da ultimo, si evidenzia che l'articolo 1, comma 762, della legge di stabilità 2016, tenuto conto dell'introduzione delle nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, interviene a precisare che le norme relative al contenimento della spesa di personale che presuppongono il rispetto del patto di stabilità interno si intendono ora riferite al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica. Inoltre, per i comuni non sottoposti fino al 2015 alle regole del patto di stabilità interno (comuni fino a 1.000 abitanti), si precisa che, in materia di spesa di personale, continuano ad applicarsi le disposizioni specifiche ad essi riferite.

Con la Circolare n. 5 del 10.02.2016 "Circolare concernente le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali (Legge 28 dicembre 2015, n. 208)" il MEF ha fornito le istruzioni operative per l'applicazione delle nuove regole.

L'articolo 1, comma 712, della legge di stabilità 2016, prevede che gli enti territoriali, a decorrere dall'anno 2016, sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza. La disposizione specifica che, a tal fine, non vengono considerati gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Restano fermi gli equilibri previsti dall'articolo 40 del decreto legislativo n. 118 del 2011 (per le regioni) e dall'articolo 162, comma 6, del TUEL (per gli enti locali).

Il prospetto, definito ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo n. 118 del 2011, ovvero con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali (ARCONET), è stato predisposto tenendo conto dei seguenti elementi:

- Inclusioni del Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento, per il solo anno 2016 (cfr. paragrafo B.2);
- Esclusioni di entrata e di spesa degli enti locali;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità e Fondi spese e rischi futuri, destinati a confluire nel risultato di amministrazione;
- Effetti dei patti nazionali e regionali relativi agli anni precedenti ed a quello in corso.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, è indicato alla lettera O, di cui al "Prospetto allegato al bilancio di previsione" (Allegato 3) ed è dato dalla somma algebrica del Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (lettera A), del Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (lettera B), delle Entrate finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (lettera H) e delle Spese

	<p>finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (lettera N). L'inclusione nel saldo di riferimento del Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente da ricorso all'indebitamento, come più volte richiamato, è prevista per il solo anno 2016.</p> <p>Il saldo così individuato deve tenere conto degli effetti dei patti nazionali e regionali relativi agli anni precedenti ed a quello in corso; la seconda parte del prospetto prevede, infatti, l'eventuale dettaglio degli effetti dei patti di solidarietà che porta all'equilibrio finale non negativo (pari o superiore a zero). In merito a quest'ultima sezione occorre segnalare che l'importo di cui agli effetti derivanti dai patti di solidarietà degli anni precedenti deve essere indicato con segno algebrico opposto a quello riportato nell'allegato "PATTI DI SOLIDARIETA' 2014-2015" (Allegato 2 della Circolare). Ne consegue, pertanto, che, nel caso di restituzione di spazi acquisiti dall'ente negli anni 2014 e 2015, l'importo deve essere indicato con il segno negativo. Nel caso, invece, di recupero spazi ceduti dall'ente negli anni 2014 e 2015, l'importo deve essere indicato con il segno positivo.</p> <p>Da ultimo, si evidenzia che è stata prevista la possibilità di inserire, già in sede di predisposizione del bilancio di previsione, l'importo degli spazi finanziari che si prevede di cedere nel corso del triennio (2016-2018) per i patti nazionali e regionali (cfr. paragrafo E). In tal modo è garantito, già in sede di redazione del bilancio previsionale, il rispetto dell'equilibrio finale (pari o superiore a zero) comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali, desunto dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate finali e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" (lettera O) e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio 2016 (solo cessione) e degli esercizi precedenti (cessione e recupero).</p> <p>La disposizione in parola mira, infatti, a far sì che il rispetto delle regole del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica costituisca un vincolo all'attività programmatica dell'ente, anche al fine di consentire all'organo consiliare di vigilare già in sede di approvazione del bilancio di previsione. Il bilancio oggetto di approvazione deve pertanto consentire il rispetto del saldo di finanza pubblica, come determinato nel prospetto di cui al comma 712, e non risulta possibile addivenire all'approvazione di un bilancio difforme. Nel caso di bilancio già approvato e difforme l'ente è tenuto a porre rimedio con immediatezza. Il prospetto, allegato al bilancio di previsione, è conservato a cura dell'ente medesimo e non deve essere trasmesso a questo Ministero. Con riferimento all'esercizio 2016, il prospetto è allegato al bilancio di previsione già approvato mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 11, comma 11, del richiamato decreto legislativo n. 118 del 2011.</p> <p>Infine, si fa presente che anche il prevedibile sfioramento del saldo obiettivo di finanza pubblica, evidenziato già nel corso della gestione finanziaria, può essere oggetto di verifica e di segnalazione da parte della magistratura contabile affinché gli organi elettivi possano adottare tutti i provvedimenti correttivi e contenitivi finalizzati a non aggravare la situazione finanziaria dell'ente.</p> <p>Nel corso della gestione finanziaria, è possibile apportare variazioni al bilancio di previsione approvato, tenendo conto delle disposizioni previste dall'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché dagli articoli 175 e 176 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL). Nel caso in cui le variazioni apportate nel corso della gestione comportino delle rettifiche al prospetto allegato al bilancio di previsione, l'ente provvede ad adeguare il prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto, ai fini della verifica del saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica e lo allega alla delibera dell'organo consiliare, ovvero al provvedimento amministrativo nei casi espressamente previsti dall'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e dai commi 5-bis e 5-quater, dell'articolo 175 del decreto legislativo n. 267 del 2000.</p> <p>Il prospetto allegato al bilancio di previsione è aggiornato, con le medesime modalità, anche per l'eventuale modifica degli importi derivanti dagli effetti dei patti nazionali e regionali relativi all'anno 2016.</p>
<p><b>MODALITA' ESECUTIVE</b></p>	<p>Il Responsabile del Servizio Finanziario, col supporto dell'Istruttore Amministrativo Sig.ra Spalla Maria Carolina e la collaborazione dell'Ufficio di Segreteria, definito l'obiettivo, dovrà provvedere secondo quanto previsto dalla Circolare n. 5 del 10.02.2016 all'invio dei prospetti utilizzando il sistema web appositamente predisposto. Dovrà monitorare costantemente i flussi finanziari in entrata ed in uscita, procedere a report periodici sul rispetto dell'equilibrio di finanza pubblica e proporre l'adozione delle necessarie misure e variazioni di bilancio per assicurare per quanto possibile il rispetto dell'obiettivo. Ogni variazione di bilancio dovrà essere accompagnata da un aggiornamento del c.d. All. 3). Nel rispetto dell'obiettivo saranno coinvolti anche gli altri responsabili nei processi di attivazione e liquidazione delle spese di loro competenza, secondo quanto previsto nella deliberazione G.C. n. 4 del 28.01.2010. In particolare si dovrà dare corso tempestivamente ai pagamenti sfruttando gli spazi finanziari concessi ai sensi della normativa vigente. E dovrà essere</p>



	monitorato il completo utilizzo del FPV c/capitale 2016 attraverso la conclusione dei lavori ed il pagamento delle fatture ad esso riferito entro il 31.12.2016.
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016

<b>OBIETTIVO N. 17</b>	<b>RECUPERO DI EVASIONE ICI ANNI PREGRESSI E PROGRAMMAZIONE CONTROLLI IMU E TASI IN COLLABORAZIONE CON SOCIETÀ ESTERNA PER IL SERVIZIO DI ACCERTAMENTO E DI LOTTA ALL'EVASIONE DEI TRIBUTI COMUNALI</b>
------------------------	---

<b>SETTORE</b>	<b>II ECONOMICO FINANZIARIO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Tributi</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: LUCARNO - VENTURA</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 2</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 2</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>La progressiva riduzione dei trasferimenti erariali nei corsi degli ultimi anni la previsione dell'entrata in vigore della C.d. riforma in materia di federalismo fiscale determinano la necessità che gli enti assicurino gli equilibri di bilancio attraverso un'autonomia finanziaria, derivante dalla corretta applicazione delle tasse ed imposte locali. In tale ottica assume importanza crescente l'attività di controllo e recupero dell'evasione con particolare riferimento alla principale imposta comunale per gli anni pregressi e cioè l'ICI.</p> <p>Il servizio di controllo già avviato negli anni precedenti proseguirà, con la collaborazione di società esterna già individuata, il lavoro connesso all'attività di recupero evasione tributaria, definendo così le basi per una gestione ottimale dei tributi ed individuando gli elementi di commisurazione dei medesimi nonché una successiva gestione delle fasi di tassazione e riscossione, verso la realizzazione di una banca dati aggiornata degli immobili e dei contribuenti. In particolare si procederà alla realizzazione della banca dati IMU e TASI ai fini dei necessari controlli.</p>	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	<p>Il Responsabile del Servizio, avvalendosi del Responsabile del Tributo Sig. Ventura Antonio, dovrà verificare e controllare il lavoro svolto, in modo da accertare che il servizio sia conforme alle condizioni normative attuali. Man mano che si elaboreranno i dati con le risultanze derivanti dai controlli effettuati, occorrerà procedere alla predisposizione degli atti da notificare, all'immissione dei dati nell'archivio esistente, all'aggiornamento della banca dati in nostro possesso, e conseguentemente all'emissione dei relativi ruoli tributari. L'azione di recupero dell'imposta con operazioni di verifiche dei requisiti ed il conseguente accertamento ed eliminazione di fasce di evasione e di elusione relative ad anni pregressi</p>	
<b>TEMPISTICA</b>	<p>Aggiornamento banche dati durante l'intero anno 2016.</p> <p>Termine delle operazioni di accertamento evasione tributaria nel rispetto dei termini ex lege previsti ai fini decadenziali. Si segnala che secondo quanto previsto dai nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i ai fini dell'accertamento dell'entrata è necessario che gli avvisi di accertamento dei tributi siano notificati e scaduti i 60 giorni per l'eventuale ricorso dei contribuenti dalla formale notifica per l'esigibilità del credito nel 2016.</p>	

<b>OBIETTIVO N. 18</b>	<b>GESTIONE CONTENZIOSO TRIBUTARIO E MEDIAZIONE TRIBUTARIA</b>
------------------------	--

<b>SETTORE</b>	<b>II ECONOMICO FINANZIARIO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Tributi</b>

<b>ASSESSORE COMPET.</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: LUCARNO- VENTURA- SEGR. COM.</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 2</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 2</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	L'applicazione dei tributi locali, nonché l'attività di accertamento, controllo e recupero dell'evasione possono determinare l'eventuale insorgere di contenziosi tributari, nei casi in cui non risulta possibile in sede di autotutela o di applicazione degli strumenti deflattivi una definizione del contraddittorio instaurato. In tal senso al fine di sostenere correttamente le ragioni del Comune occorre procedere ad una corretta istruttoria sulla questione tributaria oggetto di ricorso onde assicurare alla Giunta Comunale di assumere la decisione in ordine alla costituzione in giudizio ed al legale incaricato di esporre correttamente le ragioni di fatto e di diritto a tutela dell'Ente, in ordine alla correttezza e legittimità degli atti adottati.	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	Il Responsabile del Servizio, avvalendosi del Responsabile del Tributo Sig. Ventura Antonio e con il supporto giuridico del Segretario Comunale, nei casi di eventuali ricorsi tributari presentati dai contribuenti dovrà procedere all'istruttoria della pratica e predisporre gli atti per la costituzione in giudizio, previa adozione di provvedimento deliberativo della Giunta Comunale a cui è affidata la scelta del legale cui eventualmente conferire incarico, salvo costituzione personale in giudizio. Per i contenziosi di importo sino a 20.000 dovrà essere garantita l'attivazione della mediazione tributaria. In particolare la mediazione tributaria obbligatoria è uno strumento deflattivo del contenzioso tributario per prevenire le controversie, che possono così essere definite a mezzo reclamo/mediazione dinanzi l'ente impositore, senza ricorrere al Giudice Tributario, che il D.lgs. n. 156/2015 ha esteso a decorrere dal 01/01/2016 ai tributi locali, secondo le stesse modalità procedurali e con la stessa soglia di valore fissate per i tributi erariali.	
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016	

<b>OBIETTIVO N. 19</b>	<b>ELABORAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TARI (TASSA SUI RIFIUTI)</b>
------------------------	--

<b>SETTORE</b>	<b>II ECONOMICO FINANZIARIO</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Tributi</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: LUCARNO- VENTURA- SEGR. COM.</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 3</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 3</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	L' art. 1, comma 639 della Legge n. 147 del 27/12/2013 e s.m.i. che istituisce l'imposta unica comunale a far data dal 1 gennaio 2014, disciplina la tassa sui rifiuti TARI quale componente della imposta unica comunale IUC, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, con contestuale soppressione della TARES; <b>In particolare</b> l'art. 1, comma 683 L. 147/2013 che prevede che il Consiglio comunale debba approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia. la TARI continua a prevedere: - l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali o aree	

	<p>scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il conseguente obbligo per l'Ente di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;</li> <li>- la possibilità (commi 651 – 652 e s.m.i.) di commisurare la tariffa tenendo conto: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e ss. mm. ii. (cd. Metodo normalizzato);</li> <li>b) nelle more della revisione di tale regolamento, è possibile prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, dell'allegato 1 al citato regolamento, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, nonché non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1;</li> </ul> </li> </ul> <p>L'art. 1, comma 682, della Legge n. 147/2013 e s.m.i. prevede che il Comune deve determinare la disciplina per l'applicazione della tassa, con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) ai criteri di determinazione delle tariffe;</li> <li>b) alla classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;</li> <li>c) alla disciplina delle riduzioni tariffarie;</li> <li>d) alla disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;</li> <li>e) all'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.</li> </ul> <p>La disciplina della L. 208/2015 non ha introdotto modifiche sostanziali rispetto alla normativa dettata dalla L. 147/2013 (commi 641 – 666), confermando anche per il 2016 l'applicazione del medesimo tributo analogo alla TARES semplificata introdotta a fine 2013 con l'art. 5 D.L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito in L. 28 ottobre 2013 n. 124.</p> <p>Ai fini della elaborazione del Piano tariffario TARI 2016 per la determinazione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione delle tariffe viene utilizzato il metodo normalizzato così come esplicitato dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 con le deroghe previste ex lege. Come previsto dalla legge, le tariffe devono essere determinate al fine di assicurare copertura integrale del costo del servizio, risultante dal Piano Finanziario redatto sulla scorta delle informazioni e della documentazione prodotta da A.S.M. Voghera S.p.A., gestore del servizio di raccolta trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani e dei servizi di igiene ambientale, ed in base ai dati forniti dai competenti Servizi comunali</p> <p>Nell'elaborazione della classificazione delle utenze non domestiche (di seguito UND), in mancanza di omogeneità di classificazione tra la precedente suddivisione delle utenze ai fini dell'applicazione della TARSU e la nuova classificazione di cui al DPR 158/99, le UND sono state collocate nella categoria di attività di riferimento risultante dalla documentazione agli atti</p> <p>Per le utenze domestiche (di seguito UD) occupate da nuclei familiari che vi hanno stabilito la loro residenza si è fatto riferimento alla composizione del nucleo familiare risultante dai registri anagrafici comunali.</p> <p>Per le UD non occupate da nuclei familiari che vi hanno stabilito la residenza, ove quindi non è stato possibile disporre dell'informazione sul numero degli occupanti, viene presunto, al fine di poter determinare le tariffe di riferimento delle utenze domestiche, un numero di occupanti in base alla superficie dell'immobile.</p>
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	<p>Il personale, avvalendosi del supporto di ditta specializzata del settore, dovrà completare Piano finanziario ex art 8 del D.P.R. 158/1999 comunicato dal gestore del servizio e predisporre varie simulazioni di tariffe al fine di consentirne la scelta da parte dell'Amministrazione. Tali atti in forma definitiva dovranno essere sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale.</p> <p>Successivamente all'invio degli avvisi di pagamento con allegati i modelli F24 per il pagamento rateale o in unica soluzione, l'Ufficio Tributi dovrà fornire necessario supporto ai cittadini per chiarimenti, rettifiche, eventuali istanze di rateazione del pagamento.</p>
<b>TEMPISTICA</b>	Elaborazione Piano Finanziario e Tariffe Entro l'approvazione del bilancio di previsione 2016

<b>OBIETTIVO N. 20</b>	<b>AGGIORNAMENTI REGOLAMENTI IUC (IMU – TASI – TARI), GENERALE DELLE ENTRATE, SANZIONI TRIBUTARIE E STRUMENTI DEFLATTIVI DEL CONTENZIOSO</b>
------------------------	--

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: LUCARNO – SEGR. COM.</b>
<b>VALENZA</b>	<b>STRATEGICO</b>	<b>PUNTI 3</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 3</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	La recente normativa L. 208/2015 e altri interventi normativi introdotti nel corso degli ultimi anni (es. D.Lgs. 156/2015) impongono una revisione/adeguamento dei Regolamenti IUC (IMU – TASI – TARI), generale delle entrate , delle sanzioni tributarie e degli strumenti deflattivi del contenzioso.	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	Il Responsabile del Servizio, in collaborazione con il Segretario comunale, dovrà predisporre le proposte di Regolamenti da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale e curarne la pubblicazione ai sensi di legge.	
<b>TEMPISTICA</b>	Entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016 al fine di farne retroagire l'efficacia al 01.01.2016.	

# SETTORE III - TERRITORIO E AMBIENTE

Responsabile: Geom. Franco Cuneo.

Risorse finanziarie assegnate: come da PEG allegato alla deliberazione G.C. n. 58 in data 16.06.2016, tenuto conto di quanto già impiegato in corso d'anno.

*Risorse Umane:*

<i>Cognome e nome</i>	<i>Profilo professionale e Categoria</i>
Geom. Stefano Toccalini	Istruttore tecnico categoria C5
Stefano Bina	Operaio polifunzionale categoria B1
Marchese Cosimo	Operaio polifunzionale categoria B4

*Scheda indicatori di gestione degli obiettivi del PRO.*

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>DATI</i>
<i>Risorse umane assegnate</i>	<i>Personale di ruolo</i>
<i>Risorse strumentali:</i>	<i>Fotocopiatori.</i>
<i>Mezzi tecnologici ed informatici</i>	<i>Personal computer e stampanti. Plotter. Software applicativi dedicati.</i>
<i>Automezzi e mezzi tecnici</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• autocarro Piaggio Porter</li> <li>• autocarro Bremach</li> <li>• Terna Fiat Allis</li> <li>• Fiat Sedici – Ufficio Tecnico</li> <li>• n° 1 motosega;</li> <li>• n° 1 potatore con braccio telescopico;</li> <li>• n° 1 decespugliatore;</li> <li>• n° 1 lama per spazzaneve marciapiedi (manca bcs perché rotta);</li> <li>• n° 1 lama per spazzaneve strade da applicare al Bremach;</li> <li>• n° 1 turboneve (motore rotto);</li> <li>• n° 1 betoniera elettrica;</li> <li>• n° 1 compressore atlas a scoppio;</li> <li>• n° 1 compressore da lt. 100 elettrico;</li> <li>• n° 1 soffione;</li> <li>• circa 50 transenne;</li> <li>• n° 1 spargisale da traino con sollevamento;</li> <li>• n° 1 pulivapor;</li> <li>• n° 1 palco;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• circa 300 sedie in plastica;</li> <li>• n° 1 martello demolitore elettrico;</li> <li>• n° 1 generatore di corrente da 3 KW;</li> <li>• n° 1 flessibile;</li> <li>• n° 1 trapano elettrico;</li> <li>• n° 1 avvitatore a batteria;</li> <li>• n° 1 piastra vibrante;</li> <li>• n° 1 carriola;</li> <li>• n° 1 autovettura TATA e n. 1 Fiat Panda a servizio del gruppo comunale di protezione Civile</li> </ul>
<i>Personale ausiliario</i>	<i>Consulenti ed assistenti esterni incaricati</i>
<i>Altro</i>	<i>Rispetto della tempistica e conformità dei procedimenti alla normativa vigente in materia</i>

## UFFICIO LAVORI PUBBLICI

<b>OBIETTIVO N. 21</b>	<b>GESTIONE LAVORI PUBBLICI E REDAZIONE PIANO TRIENNALE OO.PP. 2017-2019</b>
------------------------	--

<b>SETTORE</b>	<b>III - TERRITORIO E AMBIENTE</b>
<b>SERVIZIO</b>	Tecnico
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: CUNEO - TOCCALINI</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 2</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 2</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Le opere pubbliche e le spese di investimento che l'Amministrazione ha programmato per l'anno 2015 risultano definitivamente approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 23.03.2016. Oltre alle comunicazioni obbligatorie all'Osservatorio regionale delle opere pubbliche, ed all'attivazione dei procedimenti per la realizzazione dei lavori, tenuto conto della disponibilità della fonte di finanziamento, Oltre all'attivazione dei procedimenti per la realizzazione dei lavori, tenuto conto della disponibilità della fonte di finanziamento ed il rispetto dei termini per la rendicontazione della spesa, l'obiettivo è quello di concludere le procedure relative alle annualità precedenti ed inoltre predisporre lo schema di programma triennale 2017/2019 ed elenco annuale opere pubbliche 2017 nei termini di legge, secondo quanto previsto dall'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 (Nuovo Codice degli appalti) Dovranno essere in particolare sfruttate le possibilità di finanziamenti, attraverso la predisposizione degli atti e la domanda di finanziamento da inoltrare nei termini e secondo le modalità previste.</p> <p>Per i bandi ed affidamenti dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016 le procedure, i riferimenti normativi dovranno essere adeguati alle previsioni del nuovo Codice degli Appalti</p>	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	<p>La realizzazione e l'esecuzione delle opere è correlata al tipo di finanziamento previsto. <u>In tal senso dovranno essere ricercate nuove opportunità di finanziamento derivanti dalla pubblicazione dei vari bandi.</u> Per le opere programmate con i fondi propri del bilancio comunale si procederà in relazione all'andamento della specifica fonte di finanziamento, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio Si dovrà procedere al completamento dei lavori ed alla chiusura delle contabilità per le opere relative alle annualità precedenti con particolare attenzione alla conclusione degli interventi la cui spesa è confluita nel Fondo pluriennale vincolato.</p> <p>In particolare dovrà essere completata l'attività di progettazione, affidamento lavori, esecuzione lavori e contabilità finale e rendicontazione della spesa per le opere finanziate con contributi di altri enti dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lavori di Riqualficazione dei vialetti presenti all'interno del Parco Brugnatelli con acquisto, fornitura e posa di cartellonistica informativa/turistica e direzionale, da rendicontare entro il 18.07.2016;</li> <li>- Lavori di manutenzione straordinaria strade.</li> </ul> <p>Si dovrà ricorrere alla CUC in relazione alla Convenzione vigente con il Comune di Retorbido</p>	
<b>TEMPISTICA</b>	<p>Nella realizzazione delle opere, la cui esecuzione verrà affidata, prevalentemente in appalto nel rispetto delle procedure e dei tempi previsti dalla normativa vigente in materia, si vigilerà sulla corretta applicazione dei termini contrattuali.</p>	

<b>OBIETTIVO N. 22</b>	<b>MANUTENZIONI E GESTIONE DEMANIO E PATRIMONIO</b>
------------------------	---

<b>SETTORE</b>	<b>III - TERRITORIO E AMBIENTE</b>
----------------	------------------------------------

<b>SERVIZIO</b>	<b>Tecnico</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: CUNEO – TOCCALINI – MARCHESE - BINA</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 3</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 2</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	Tenuto conto delle risorse finanziarie, strumentali ed umane dovrà essere sviluppato un programma di manutenzione del demanio e del patrimonio comunale, al fine di assicurare la conservazione ed il miglioramento del patrimonio comunale e conseguentemente dei servizi connessi. Una particolare attenzione dovrà essere prestata per la manutenzione del cimitero, per la viabilità a cui è connessa la sicurezza della circolazione stradale (in stretta collaborazione e su segnalazione del personale di polizia locale), per gli aspetti idrogeologici relativi alla pulizia dei fossi e dei punti critici di deflusso delle acque nel territorio, e per le infrastrutture relative al servizio idrico integrato in stretta collaborazione col gestore.	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	<p>Il Responsabile del Servizio, anche attraverso incaricati esterni a disposizione del Servizio Tecnico, dovrà procedere settimanalmente a sopralluoghi lungo il territorio al fine di individuare/segnalare e conseguentemente programmare gli interventi manutentivi più urgenti relativi alla corretta gestione del demanio e patrimonio comunale ed al fine di assicurare la fruibilità dei servizi. Particolare cura dovrà essere prestata alla viabilità ed alla sicurezza della circolazione stradale, con segnalazione delle situazioni di rischio al personale di polizia locale.</p> <p>Nella realizzazione ed esecuzione dei lavori manutentivi dovrà avvalersi per gli interventi più semplici del personale dell'area tecnica manutentiva, attraverso forniture in economia delle materie prime, e per i lavori specialistici affidandosi a ditte specializzate nel settore di specifica competenza, nel rispetto del vigente regolamento comunale per i lavori in economia, attraverso ricerche di mercato dirette ad ottenere le migliori condizioni economiche ed esecutive, stante la necessità di contenimento e di riduzione delle spese.</p> <p>La realizzazione e l'esecuzione delle opere è correlata al tipo di finanziamento previsto ed al rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Per gli affidamenti dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016 le procedure, i riferimenti normativi e gli atti amministrativi dovranno essere adeguati alle previsioni del nuovo Codice degli Appalti. Per servizi e forniture sotto soglia dovrà trovare applicazione il ricorso al mercato elettronico (CONSIP, MEPA, SINTEL), salvo gli affidamenti sino a 1.000 per i quali ai sensi della L. 208/2015 può procedersi autonomamente</p>	
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016	

<b>OBIETTIVO N. 22</b>	<b>PREDISPOSIZIONE NUOVO SERVIZIO SPARGISALE E SGOMBERO NEVE 2016/2017</b>
------------------------	--

<b>SETTORE</b>	<b>III - TERRITORIO E AMBIENTE</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Tecnico</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: CUNEO – TOCCALINI – MARCHESE - BINA</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 3</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 3</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	Programmazione nuovo servizio spargisale e sgombero neve 2016/2017 al fine di assicurare la fruibilità della viabilità e per quanto consentito dalle condizioni atmosferiche la sicurezza della circolazione stradale e l'incolumità dei pedoni.	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	Il Responsabile del Servizio, in collaborazione con l'istruttore Tecnico geom. Toccalini, dovrà in relazione all'esperienza maturata ed	



	alle esigenze manifestatesi nell'ultimo periodo programmare il nuovo servizio spargisale e sgombero neve per la stagione invernale precedente con affidamento a ditte specializzate del settore secondo criteri di concorrenzialità e nel rispetto del Regolamento comunale per i lavori le forniture ed i servizi in economia. Durante il periodo autunnale/invernale dovrà coordinare tutte le fasi dell'attività effettuate dai privati che opereranno sul territorio con trattori spartineve, spargisale e manovalanza per la pulizia dei marciapiedi e passaggi pedonali in base alle esigenze ed in base alle condizioni meteo riscontrate di volta in volta, sia direttamente sia tramite i cantonieri comunali. In tal senso dovrà essere imposto a tutte le ditte incaricate per i relativi servizi di effettuare il servizio autonomamente, senza specifico ordine da parte dell'Ufficio Tecnico, a qualsiasi ora del giorno e della notte nei giorni sia feriali che festivi. Competente al Servizio il monitoraggio in ordine all'andamento del servizio spargisale e sgombero neve, la raccolta delle segnalazioni da parte dei privati e l'adozione di tutte le eventuali misure correttive nel rispetto degli indirizzi programmatici da parte del Sindaco e degli Assessori competenti. Il personale comunale dovrà intervenire ad integrare il servizio affidato secondo le modalità operative stabilite dall'ufficio tecnico comunale.
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016

## UFFICIO URBANISTICA

<b>OBIETTIVO N. 23</b>	<b>VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO</b>
------------------------	--

<b>SETTORE</b>	<b>III - TERRITORIO E AMBIENTE</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Tecnico</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO: CUNEO – SEGR. COM. - TOCCALINI</b>
<b>VALENZA</b>	<b>STRATEGICO</b>	<b>PUNTI 4</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 4</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	Il Comune di Rivanazzano Terme si è dotato di un Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato con deliberazione C.C. n. 2 in data 09.01.2012 e vigente dal 23.05.2012 con l'avvenuta pubblicazione sul BURL n. 21 del 23.05.2012 – Serie Inserzioni e Concorsi. Successivamente è stata approvata una variante puntuale. L'Amministrazione Comunale intende procedere alla revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) che tenga conto delle esigenze del territorio e nel rispetto della L.R. 31/2014 sulla riduzione del consumo del suolo	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	Il Responsabile del Servizio cura in collaborazione con i soggetti incaricati i seguenti adempimenti - ai sensi del quarto comma dell'art. 13 L.R. 12/2005 e s.m.i., pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento all'Albo Pretorio del Comune di Rivanazzano Terme, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, mediante inserzione su periodico a diffusione locale, nonché mediante inserzione sul sito web istituzionale del Comune e sul sito <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas</a> ; - conferire incarico tecnico per elaborazione variante PGT e per assistenza nella verifica di assoggettabilità alla VAS della variante di cui trattasi; - esecuzione degli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa regionale in materia di VAS; - predisposizione degli atti istruttori per l'adozione ed approvazione della variante al PGT, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i. e della normativa regionale in materia di VAS	
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016, nel rispetto della tempistica prevista ex lege	

<b>OBIETTIVO N. 24</b>	<b>GESTIONE PRATICHE EDILIZIE ED INTENSIFICAZIONE CONTROLLI</b>
------------------------	---

<b>SETTORE</b>	<b>III - TERRITORIO E AMBIENTE</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Tecnico</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO:</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>CUNEO – TOCCALINI- PERSONALE POL. LOCALE</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 3</b>	<b>PUNTI 3</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Cura ed istruttoria dei procedimenti relativi alle pratiche edilizie presentate (SCIA, DIA, richieste permessi di costruire e piani esecutivi) nel rispetto delle norme e della tempistica prevista dal D.P.R. 380/2001 e dalla L.R. 12/2005 e s.m.i.. Particolare attenzione dovrà essere prestata all'aggiornamento della modulistica a seguito dell'evoluzione normativa in materia. Definizione degli abusi edilizi accertati e delle richieste in sanatoria presentate. Particolare attenzione sarà prestata per i fenomeni di inquinamento ambientale e nell'istruttoria dei procedimenti in corso.</p> <p>Considerata la natura del comprensorio che interessa Rivanazzano Terme, con tendenza alla trasformazione delle aree, si rende necessaria un'intensificazione dell'attività di controllo dei cantieri edili.</p>	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	<p>L'intenzione dell'ufficio è quella di assicurare il rispetto della tempistica nell'istruttoria delle pratiche edilizie, di definizione degli abusi edilizi ed ambientali rilevati e di programmare una serie di controlli con cadenza periodica che, oltre all'attività di iniziativa, prenda le mosse dai provvedimenti rilasciati dall'ufficio tecnico comunale al fine di reprimere l'abusivismo edilizio e provvedere alla verifica all'interno dei cantieri delle norme attinenti la sicurezza sul lavoro. Particolare cura dovrà essere prestata al completamento dei piani attuativi adottati, attraverso il completamento dell'iter procedimentale in corso e la predisposizione delle proposte di deliberazioni di approvazione, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 12.2005 e s.m.i. ed in particolare degli artt. 25 e 26. Dovrà essere inoltre prestata attenzione alla fase esecutiva dei piani attuativi convenzionati e dei PII approvati con particolare riferimento alla realizzazione delle opere di urbanizzazione ed delle opere previste in convenzione, nel rispetto di quanto stabilito convenzionalmente e del D.Lgs. 163/2006.</p> <p>In tal senso il Responsabile del servizio potrà avvalersi del supporto giuridico/amministrativo del Segretario Comunale e per la vigilanza del Personale di polizia locale. Per le questioni più complesse potrà essere interpellato il legale di fiducia dell'ente. Mensilmente, in collaborazione con la polizia locale, dovrà essere comunicato rapporto riguardante opere o lottizzazioni abusive o l'adozione di ordinanze di sospensione lavori, per l'adempimento di cui all'art. 31 comma 7 del D.P.R. 380/2001.</p>	
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016	

<b>OBIETTIVO N. 25</b>	<b>GESTIONE PROCEDURE IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA</b>
------------------------	--

<b>SETTORE</b>	<b>III - TERRITORIO E AMBIENTE</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Tecnico</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO:</b>
------------------	-------------------	-------------------------------

		<b>CUNEO - TOCCALINI</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>PUNTI 2</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 2</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Con la "Legge per il governo del territorio" (LR 11.03.2005, n. 12) ed in particolare con il "titolo V - beni paesaggistici", anche in coerenza con il D.Lgs n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), è stata complessivamente disciplinata la materia attribuendo ai diversi Enti locali le funzioni amministrative.</p> <p>In particolare l'art. 80 della legge regionale attribuisce al Comune (comma 1) le funzioni paesaggistiche per ogni tipo di intervento ad esclusione di quelli di competenza della Regione (comma 2), degli Enti Gestori dei Parchi (comma 5), della Provincia (comma 3).</p> <p>Le funzioni paesaggistiche inerenti opere idrauliche realizzate dagli enti locali, sono esercitate dagli enti locali stessi (fra questi è da comprendersi, in quanto ente locale, anche la Comunità Montana quanto Ente che realizza l'opera).</p> <p>Per il legittimo esercizio delle funzioni autorizzatorie è necessario, ai sensi dell'art. 81 della l.r. 12/2005, che sia acquisito il parere obbligatorio della Commissione per il paesaggio, di cui tutti gli Enti locali lombardi titolari di funzioni paesaggistiche debbono obbligatoriamente dotarsi. Il comune di Rivanazzano Terme secondo quanto previsto dall'allegato 1) della deliberazione n. VIII/797 del 6/08/2008 come modificato dalla DGR n. VIII/8139 -1° ottobre 2008, il quale stabilisce i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146 comma 6 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m.i., ha proceduto con deliberazione C.C. n. 47 in data 23.10.2008 all'adeguamento istituzione disciplina della Commissione per il paesaggio ex art. 81 L.R. 12/2005 e s.m.i. ai criteri di cui alla D.G.R. n. VIII/7977 del 6 agosto 2008 e s.m.i., con deliberazione G.C. n. 67 in data 19.07.2012 alla nomina della nuova Commissione per il paesaggio, a seguito del rinnovo del Consiglio Comunale, adeguata ai suddetti criteri ed all'individuazione del tecnico incaricato dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle richieste di autorizzazione paesaggistica diverso dal responsabile del Servizio urbanistico.</p>	
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	<p>Il Responsabile del Servizio ed il Responsabile dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle richieste di autorizzazione paesaggistica geom. Toccalini, con il supporto degli incaricati esterni a disposizione del Servizio Tecnico, per quanto di competenza, dovranno procedere all'istruttoria (verifica degli elaborati progettuali allegati alla richiesta di autorizzazione paesaggistica, acquisizione del parere della Commissione per il paesaggio e trasmissione alla Soprintendenza territorialmente competente tali documenti unitamente alla relazione tecnica illustrativa prevista dall'art. 146 comma 7 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) ed al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica con il supporto della Commissione nominata ed adeguata alla normativa vigente, nel rispetto della tempistica prevista.</p>	
<b>TEMPISTICA</b>	Durante l'intero anno 2016	

<b>OBIETTIVO N. 26</b>	<b>ALIENAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>
------------------------	---

<b>SETTORE</b>	<b>III - TERRITORIO E AMBIENTE</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Tecnico</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO:</b>
<b>VALENZA</b>	<b>STRATEGICO</b>	<b>CUNEO - TOCCALINI - SEGRETARIO COMUNALE</b>
<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 4</b>	<b>PUNTI 4</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Con deliberazione C.C. n. 5 in data 23.03.2016, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e s.m.i. è stato approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.</p> <p>Il piano comprende i seguenti beni immobili:</p>	

	<b>n°</b>	<b>descrizione</b>	<b>Destinazioni urbanistiche ed indici edificabilità</b>
	1	Quota pari a 8/30 di terreno parzialmente edificabile posto in zona via Verdi (AREA EDIFICABILE)	Quota pari a 8/30 di terreno parzialmente edificabile posto in zona via Verdi (AREA EDIFICABILE)
	2	Quota pari a 8/30 di terreno parzialmente agricolo posto in zona via Verdi (AREA AGRICOLA)	Quota pari a 8/30 di terreno parzialmente agricolo posto in zona via Verdi (AREA AGRICOLA)
	3	Piena proprietà di terreno edificabile posto in zona viale Colombo e via Tiziano	Piena proprietà di terreno edificabile posto in zona viale Colombo e via Tiziano
	4	Piena proprietà terreno edificabile in zona industriale via Tortona	Piena proprietà terreno edificabile in zona industriale via Tortona
	5	Piena proprietà terreno edificabile in zona industriale via Tortona	Piena proprietà terreno edificabile in zona industriale via Tortona
	6	Piena proprietà di terreno edificabile posto in zona via Pascoli	Piena proprietà di terreno edificabile posto in zona via Pascoli
	7	Piena proprietà complesso immobiliare denominato "ex villa Valentini" posto in zona via Kennedy – parte residenziale	Piena proprietà complesso immobiliare denominato "ex villa Valentini" posto in zona via Kennedy – parte residenziale
	8	Piena proprietà complesso immobiliare denominato "ex villa Valentini" posto in zona via Kennedy – parte agricola	Piena proprietà complesso immobiliare denominato "ex villa Valentini" posto in zona via Kennedy – parte agricola
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	Il Responsabile del Servizio, in collaborazione con l'istruttore Tecnico ed il Segretario Comunale dovrà dar seguito agli adempimenti tecnici ed amministrativi funzionali all'alienazione degli immobili programmati nel rispetto del vigente Regolamento Comunale in materia..		
<b>TEMPISTICA</b>	Secondo quanto previsto dalla normativa in materia, scaduta la pubblicazione dei 60 giorni in corso dell'Avviso di avvenuta approvazione del Piano, e secondo la tempistica definita con la Giunta Comunale.		

<b>OBIETTIVO N. 27</b>	<b>ADEGUAMENTO PROCEDURE ED ATTI AL D.LGS. 50/2016</b>
------------------------	--

<b>SETTORE</b>	<b>III - TERRITORIO E AMBIENTE</b>
<b>SERVIZIO</b>	<b>Tecnico</b>
<b>ASSESSORE COMPET.</b>	

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>COLLETTIVO</b>	<b>PERSONALE INTERESSATO:</b>
<b>VALENZA</b>	<b>GESTIONALE</b>	<b>SEGR. COM. – CUNEO – TOCCALINI - SCHIAVI - LUCARNO</b>
		<b>PUNTI 3</b>

<b>COMPLESSITA'</b>	<b>PUNTI 3</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il 19 aprile scorso, sulla GURI supplemento ordinario n. 10, è stato pubblicato il decreto legislativo 18 aprile 2016 numero 50 di “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”. Il decreto, che reca il nuovo “Codice dei contratti pubblici”, è in vigore sin dal giorno della sua pubblicazione ed è applicabile per le procedure di gara attivate/pubblicate in data 20.04.2016. Inoltre la l. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha rafforzato, salvo alcune eccezioni, l’obbligo delle PA del ricorso al mercato elettronico per servizi e forniture.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono stati aboliti gli articoli dal 271 al 338 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, che riguardano le acquisizioni di forniture e servizi e le acquisizioni in economia;</li> <li>- per gli affidamenti di importo inferiore ai 40.000 euro, trova applicazione quanto prevede l’articolo 37, comma 1, del d.lgs 50/2016, ai sensi del quale “ Le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all’acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l’effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza ”;</li> <li>- l’ art. 1 comma 502 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha modificato la norma che regola l’obbligo di ricorso al mercato elettronico escludendo tutti gli acquisti di valore inferiore ad euro 1.000,00;</li> <li>- l’articolo 36, comma 2, lettera “A” del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che prevede che gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro, possano avvenire mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta;</li> </ul> <p>l’articolo 37, comma 4 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 dispone quanto segue: “Le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all’acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro”;</p> <p>ai sensi del dl. 90/2014 resta in vigore l’obbligo del rispetto della normativa in materia di acquisti elettronici ai sensi dell’art. 26 comma 3 della Legge 488/1999 (Legge finanziaria 2000), dell’art. 1 comma 450 Legge 296/2006 e dell’art. 1 comma 3 d.l. 66/2014, le amministrazioni pubbliche possono ricorrere ad utilizzare i parametri di prezzo-qualità per l’acquisto di beni e/o servizi comparabili con quelli oggetto delle convenzioni attive Consip;</p> <p>-inoltre ai sensi dell’art. 1 comma 450 della Legge 296/2006 (Legge finanziaria 2007), così come riformulato dalla L. 208/2015 e L. n. 10/2016, le amministrazioni statali centrali e periferiche per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro e di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo articolo 328 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- disposizioni particolari sono previste dalla L. 208/2015 per alcune categorie merceologiche (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile).</li> </ul>
<b>MODALITA' ESECUTIVE</b>	<p>Il Segretario Comunale ed i Responsabili di Settore ed i RUP per gli affidamenti dopo l’entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016 dovranno aggiornare/adeguare le procedure, i riferimenti normativi e gli atti amministrativi alle previsioni del nuovo Codice degli Appalti, nel rispetto delle linee guida ANAC che saranno emanate soprattutto per quelle con valenza contrattuale. Per le forniture e servizi di valore pari o superiore a 40.000 euro si dovrà procedere alla programmazione biennale ai sensi dell’art. 21 del Codice. Per servizi e forniture sotto soglia dovrà trovare applicazione il ricorso al mercato elettronico (CONSIP, MEPA, SINTEL), salvo gli affidamenti sino a 1.000 per i quali ai sensi della L. 208/2015 può procedersi autonomamente</p>
<b>TEMPISTICA</b>	A partire dell’entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016